Alleanza 3.0

Rassegna stampa, web e video Coop Alleanza 3.0

giovedì, 13 agosto 2026

Rassegna stampa, web e video Coop Alleanza 3.0

giovedì, 13 agosto 2026

Area Emilia Romagna

13/08/2026 **Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)** Pagina 53 — 4
Volontari e porte aperte in famiglia Il doppio appello di Totem Festival

13/08/2026 **Il Resto del Carlino (ed. Modena)** Pagina 39 — 6
Supercinema estivo, notte da thriller sotto le stelle

12/08/2026 **Modena2000** — 7
Sassuolo: chiude la Coop di via Goito

12/08/2026 **Risveglio Duemila** — 8
Torna a Cervia il Ferragosto con gli autori : tra i protagonisti Simona Ventura e Giovanni Terzi

Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

13/08/2026 **Il Gazzettino (ed. Pordenone)** Pagina 6 — 10
Spesa anche nel giorno dell'Assunta: ecco dove fare acquisti

13/08/2026 **Messaggero Veneto** Pagina 22 — 11
Anguria ai detenuti a Ferragosto «Dignità anche senza la libertà»

12/08/2026 **Alto Mantovano News** — 12
Ferragosto, supermercati (quasi tutti) aperti per ferie: ecco la mappa degli orari

Controllate e partecipate

13/08/2026 **La Repubblica** Pagina 25 — 13
Scatta Prysmian bene Unipol Diasorin va giù

Coop e Cooperazione

13/08/2026 **Il Manifesto** Pagina 10 — 14
Ferragosto, la festa che vive sul lavoro povero degli altri

13/08/2026 **Il Sole 24 Ore** Pagina 13 *Silvia Marzialetti* — 16
Valsoia accelera le intese con i gruppi della grande distribuzione Ue

13/08/2026 **Corriere Adriatico** Pagina 2 — 18
L'Adriatico è bollente: 29,6° «Più mazzancolle, cozze ko»

13/08/2026 **Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)** Pagina 47 — 20
Cooperazione in campo per il mare

13/08/2026 **La Repubblica (ed. Genova)** Pagina 17 — 21
Tra cielo e mare approda a Dego

Concorrenza GDO

13/08/2026 **La Repubblica** Pagina 23 *VALENTINA CONTE* — 22
Il Ferragosto di negozi e supermarket "Le aperture festive pesano sui precari"

12/08/2026 **Distribuzione Moderna** 23
Ferragosto: perché Gdo e normal trade sono invitati allo sciopero

13/08/2026 **MF** Pagina 15 *ALESSANDRO RIGAMONTI* 25
BF punta NaturaSì e Carapelli

13/08/2026 **Gazzetta di Modena** Pagina 22 27
Da Realco a Conad Nord Ovest a Bomporto riapre il supermercato Confermati tutti i dipendenti

13/08/2026 **Gazzetta di Reggio** Pagina 16 29
Rubiera Il sindaco stoppa le voci «Ecu e Sigma non chiudono»

13/08/2026 **Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)** Pagina 30 30
Ospizio, il braccio di ferro È battaglia giudiziaria Conad querela gli attivisti «Facciano iniziare i lavori»

13/08/2026 **Il Cittadino** Pagina 2 32
Ex Consorzio, continuano gli incontri con Esselunga

Economia, consumi e società

13/08/2026 **Il Sole 24 Ore** Pagina 2 *An. Mari.* 33
Inflazione, l'Istat rivede luglio al rialzo: +2,9% e +0,3% rispetto a giugno

13/08/2026 **Il Sole 24 Ore** Pagina 2 35
Gasolio e benzina, così gli sconti hanno già tagliato oltre 1 miliardo di accise

13/08/2026 **MF** Pagina 4 *DIEGO MEZZOGIORNO* 36
Il terremoto in Colombia minaccia il prezzo del caffè

13/08/2026 **Il Resto del Carlino** Pagina 21 38
Scatta la stretta Ue sul packaging Stop alle bustine monouso dal 2030

13/08/2026 **Il Resto del Carlino** Pagina 21 40
E ora arrivano le confezioni smart' Dicono se il cibo è ancora fresco

13/08/2026 **Il Resto del Carlino** Pagina 19 41
Negozi storici, belli e fragilissimi «Sostegni per tutelare il nostro Dna»

Innovazione e mondo digitale

13/08/2026 **Italia Oggi** Pagina 16 *ELENA GALLI* 43
Brand, ora l'AI detta le regole

13/08/2026 **Il Sole 24 Ore** Pagina 11 *Santiago Schnell* 45
Intelligenza artificiale, la risposta delle macchine e il ruolo dell'università

13/08/2026 **Italia Oggi** Pagina 18 *ANDREA SECCHI* 48
AI, Claude marchierà i contenuti che elabora ma non dirà che sono per forza artificiali

Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)

Area Emilia Romagna

Volontari e porte aperte in famiglia Il doppio appello di Totem Festival

Teatro Nucleo: «Cerchiamo ragazzi pronti a dare una mano. E persone che desiderano ospitare un artista»


Volontari e porte aperte in famiglia
Il doppio appello di Totem Festival
Teatro Nucleo: «Cerchiamo ragazzi pronti a dare una mano. E persone che desiderano ospitare un artista»
NOI SI

FERRARA Totem Festival cerca volontari e famiglie ospitanti: aperte le call per vivere il festival da protagonisti.

Il Festival Totem Scene Urbane cerca cittadini e cittadine pronti a diventare protagonisti della sua quattordicesima edizione.

In vista del festival, in programma dal 25 al 27 settembre, Teatro Nucleo apre due call rivolte al territorio: una per la ricerca di volontari e volontarie, l'altra dedicata a chi desidera ospitare un artista o un'artista durante i giorni della manifestazione.

Quest'anno Totem seguirà il corso del Po, collegando Ferrara, Pontelagoscuro e Mesola in un percorso di spettacoli, performance e incontri che trasformerà gli argini del fiume in luoghi di cultura, relazione e partecipazione. Per rendere possibile questa esperienza il festival punta ancora una volta sul coinvolgimento della comunità. Diventare volontario significa entrare nel cuore dell'organizzazione, affiancando lo staff nelle diverse attività che accompagnano gli spettacoli e vivendo il festival da una prospettiva privilegiata. Un'occasione per conoscere artisti provenienti da tutta Italia e dall'estero, condividere un'esperienza collettiva e contribuire alla realizzazione di uno degli appuntamenti dedicati alle arti performative più significativi del territorio. A chi prenderà parte come volontario saranno riservati un 10% di sconto su un laboratorio annuale di Teatro Nucleo, un gadget del festival e tre ingressi omaggio agli spettacoli della stagione autunnale 2026. Accanto alla call per i volontari, Teatro Nucleo lancia 'Ospita un artista', si tratta di un'iniziativa che invita cittadini e famiglie a mettere a disposizione una stanza per accogliere gli artisti e le artiste ospiti del festival. Un gesto concreto che va oltre la semplice ospitalità: significa creare relazioni, condividere esperienze e contribuire alla costruzione di una comunità che riconosce nella cultura un'occasione di incontro. Come ringraziamento, chi aderirà all'iniziativa riceverà biglietti omaggio per tutti gli spettacoli del Totem Festival, un gadget, un drink o bevanda omaggio e tre ingressi omaggio alla stagione autunnale di Teatro Nucleo.

Nato nel 2012, Totem Scene Urbane è promosso e organizzato da Teatro Nucleo e negli anni si è affermato come un festival dedicato al teatro negli spazi aperti e alle arti performative site-specific.

L'edizione 2026 avrà come filo conduttore il fiume Po e si svilupperà in collaborazione con Argini Festival, a cura di Ater Fondazione, proponendo un itinerario artistico diffuso tra Ferrara, Pontelagoscuro e il territorio di Mesola nel Delta del Po. Le candidature per entrambe le call sono aperte e possono essere inviate compilando gli appositi moduli disponibili sui canali social e il sito di Teatro Nucleo.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)

Area Emilia Romagna

Il programma completo del festival sarà presentato nelle prossime settimane. Il festival è promosso e organizzato da Teatro Nucleo, in collaborazione con Wunderkammer, Fiumana e Argini Festival, a cura di Ater Fondazione. L'iniziativa si svolge con il patrocinio del Comune di Ferrara e del Comune di Mesola e con il sostegno della Regione Emilia-Romagna, del Ministero della Cultura (MiC), della Fondazione Teatro Comunale di Ferrara, di Coop Alleanza 3.0 e di LegaCoop Estense. Per avere maggiori informazioni è possibile consulutare il sito web al seguente indirizzo: www.teatronucleo.org.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Resto del Carlino (ed. Modena)

Area Emilia Romagna

L'APPUNTAMENTO

Supercinema estivo, notte da thriller sotto le stelle



Notte da thriller sotto le stelle, stasera al Supercinema Estivo (ingresso da Piazza Panini 100), alle 21.15 con la proiezione, in data unica, di 'Un crimine imperfetto' di Franck Dubosc. Che racconta la vicenda di una coppia che, per evitare un orso che si è trovato davanti sulla strada, sbanda ed urta un'auto in sosta uccidendo una donna e provocando la morte del suo compagno. Nell'auto si trova una borsa piena di denaro e da quel momento per la coppia nasce l'idea di occultare i cadaveri e tenersi il malloppo. Non sarà un'impresa priva di conseguenze. Il film aderisce a Cinema Revolution con biglietto unico a 3,50 euro. Accessibilità, biglietti e orari Si accede al SuperCinema Estivo da Piazza Panini, 100 nel contesto del Parco della Creatività (area ex-Amcm). Nessun accesso è possibile da Via Carlo Sigonio. La sala ha 800 sedute non numerate ed è completamente accessibile a persone con mobilità ridotta. Chi arriva in auto può avvalersi del parcheggio seminterrato con ingresso da Via Peretti. L'uscita di riferimento è quella denominata "Cinema all'aperto" in prossimità della quale è attivo un ascensore. Chi viene in bicicletta troverà in Piazza Panini, a ridosso dell'ingresso, un parcheggio biciclette con rastrelliera. Il bar è gestito da Volt e apre in concomitanza con la biglietteria. Il SuperCinema Estivo non fa giornate di chiusura, lo spettacolo inizia alle 21.45 in giugno, alle 21.30 in luglio, alle 21.15 in agosto e settembre. La biglietteria apre un'ora prima dell'inizio previsto dello spettacolo. Biglietteria online su www.webtic.it (entro 30 minuti prima dell'inizio di ciascuna proiezione) con accesso diretto alla sala senza passaggio in biglietteria. Presso la biglietteria è sempre possibile acquistare biglietti in prevendita.

Dall'11 giugno al 18 giugno il biglietto intero costa 6,50 euro, ridotto a 5 euro (under 14; over 65; soci/e Arci, soci/e Coop Alleanza 3.0, studenti/esse Unimore).

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Modena2000

Area Emilia Romagna

Sassuolo: chiude la Coop di via Goito

Nuovi cambiamenti nel tessuto commerciale del centro storico di Sassuolo. Il punto vendita Coop di via Goito si appresta a chiudere definitivamente i battenti. Secondo le prime indiscrezioni, l'attività del supermercato cesserà nel giro di poco più di un mese, lasciando l'area centrale privata di un fondamentale punto di riferimento per la spesa quotidiana di prossimità. La notizia desta preoccupazione soprattutto tra i residenti più anziani del quartiere, che vedono ridursi i servizi a breve distanza. Non sono ancora state rese note le motivazioni ufficiali dietro la decisione del gruppo né il futuro dei dipendenti impiegati nella struttura.


Modena2000

Sassuolo: chiude la Coop di via Goito

08/12/2026 14:38

Nuovi cambiamenti nel tessuto commerciale del centro storico di Sassuolo. Il punto vendita Coop di via Goito si appresta a chiudere definitivamente i battenti. Secondo le prime indiscrezioni, l'attività del supermercato cesserà nel giro di poco più di un mese, lasciando l'area centrale privata di un fondamentale punto di riferimento per la spesa quotidiana di prossimità. La notizia desta preoccupazione soprattutto tra i residenti più anziani del quartiere, che vedono ridursi i servizi a breve distanza. Non sono ancora state rese note le motivazioni ufficiali dietro la decisione del gruppo né il futuro dei dipendenti impiegati nella struttura.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Risveglio Duemila

Area Emilia Romagna

Torna a Cervia il Ferragosto con gli autori : tra i protagonisti Simona Ventura e Giovanni Terzi



Risveglio Duemila

Torna a Cervia il Ferragosto con gli autori : tra i protagonisti Simona Ventura e Giovanni Terzi

08/12/2026 12:17

. Per la seconda volta il Ferragosto con gli Autori si svolgerà al tramonto del 15 agosto con l'arrivo degli Autori sulle barche storiche ai piedi della Torre San Michele Volti celebri e illustri chiuderanno l'edizione del 2026 accolti dal pubblico dei lettori e dei turisti che attenderanno l'arrivo delle barche storiche per lo "Sbarco degli Autori" Protagonisti: Simona Ventura, Giovanni Terzi, Marino Bartoletti, Enrico Franceschini, Maurizio Mannoni, Francesca Costenaro e 'Nevada' Gran finale nel giorno di Ferragosto per festeggiare la 34° edizione della manifestazione estiva dedicata ai libri più longeva d'Italia. Volti celebri e illustri chiuderanno l'edizione del 2026 accolti dal pubblico dei lettori e dei turisti che attenderanno l'arrivo delle barche storiche per lo "Sbarco degli Autori". Il programma con il tradizionale "Sbarco degli Autori" Per la seconda volta il Ferragosto con gli Autori si svolgerà al tramonto del 15 agosto con l'arrivo degli Autori sulle barche storiche ai piedi della Torre San Michele. Si proseguirà con il tradizionale show nella cornice dei Magazzini del Sale insieme agli autori. A seguire, brindisi finale con il vino offerto da Tenuta Casali. Come durante tutta la rassegna, saranno presenti le librerie con in vendita i libri di tutta la rassegna mentre gli autori ospiti del Ferragosto si fermeranno con il pubblico per il tradizionale momento del 'Firmacopie'. Protagonisti di Ferragosto 2026: Simona Ventura e Giovanni Terzi, Marino Bartoletti, Enrico Franceschini, Maurizio Mannoni, Francesca Costenaro e 'Nevada' . Conducono il talk show i giornalisti de Il Resto del Carlino Ilaria Bedeschi e Beppe Boni. Lo "Sbarco degli autori" è in programma alle ore 18.15 : gli autori approderanno sotto la Torre San Michele - Piazzale Salinari arrivando dal mare sulle antiche imbarcazioni da pesca cervesi della Tenza di Cervia Paolo Puzzarini: Caporale Leone, Maria, Tre Fratelli, Mario Lanza e Delfino. L'itinerario in mare e lo sbarco sono organizzati in collaborazione con il Circolo Nautico di Cervia, la Cooperativa Bagnini, Scuola Vela dei bambini, e la Capitaneria di Porto, in coordinamento con il Comune di Cervia e con le Forze dell'Ordine. Gli autori prescelti dall'Associazione "Cervia, la spiaggia ama il libro" per il "salotto letterario", che si svolgerà sul palco allestito sull'arenile sono: Marino Bartoletti con "Caro Lucio ti scrivo" - Ed. Gallucci; Maurizio Mannoni con "Quella notte a Saxa Rubra" - la nave di Teseo; Enrico Franceschini con "Arrivederci Londra" - Ed. Baldini+Castoldi; Francesca Costenaro con "Lettere anonime per cuori smarriti" - Ed. Piemmw ' Nevada' con "Ti aspetto sempre" Ospiti speciali: Simona Ventura e Giovanni Terzi (in collaborazione con VenturAcademy). Coordinamento rassegna culturale 34° edizione Ilaria Bedeschi, giornalista. La solidarietà a Ferragosto AIL RAVENNA ODV Scegli di essere al nostro fianco per la ricerca scientifica e l'assistenza ai pazienti oncoematologici. AIL RAVENNA è quel filo rosso che lega la solidarietà alla speranza nella lotta alle

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

malattie del sangue. E poi Le tende da sole Pascucci È in programma, come ogni anno, la mostra di tende da spiaggia della Stamperia Pascucci di Gambettola fondata nel 1826. Il 15 agosto dall'alba al tramonto le storiche tende da spiaggia di Tonino Guerra dedicate ai 200 anni della Stamperia Pascucci La manifestazione si svolge con il sostegno della Regione Emilia-Romagna, di APT Servizi Emilia-Romagna, del Comune di Cervia, di Confcommercio Ascom Cervia, della Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì, di Coop Alleanza 3.0, BCC Ravennate Forlivese e Imolese.

Il Gazzettino (ed. Pordenone)

Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

Spesa anche nel giorno dell'Assunta: ecco dove fare acquisti


Pordenone

Ferragosto in città

«Noi restiamo aperti: servizio a Pordenone»

Spesa anche nel giorno dell'Assunta: ecco dove fare acquisti

GRANDE DISTRIBUZIONE PORDENONE Il 15 agosto è un giorno festivo, segnato in rosso nel calendario. Una ricorrenza religiosa: si festeggia l'Assunzione di Maria. Per molti altri, più semplicemente, si festeggia per festeggiare. E chi non è partito per il mare o la montagna si organizza come sempre, con grigliate un po' ovunque, in giardino, in terrazza o al parco. Se il timore è quello di restare senza carne, però, si può stare tranquilli: sul fronte della spesa la scelta è più ampia di quanto la festività lascerebbe immaginare. Diversi supermercati terranno le porte aperte, alcuni per l'intera giornata, altri solo al mattino, garantendo la possibilità di fare la spesa anche nel giorno dell'Assunta. CARRELLI PRONTI Tra chi ha deciso di non fermarsi affatto c'è il Pam di corso Garibaldi, comodo per chi abita in zona centro, che tiene lo stesso orario di sempre, dalle 9 alle 20, sabato e domenica comprese, Ferragosto incluso. Sulla stessa linea, aperti tutto il giorno, entrambi i punti vendita cittadini della grande catena tedesca del discount: il Lidl di via Ungaresca, dalle 8 alle 20, e quello di viale Treviso, dalle 8.30 alle 20. Stesso discorso per il Visotto, che non cambia passo rispetto a un weekend qualunque, sempre dalle 8.30 alle 20. Una tenuta che, secondo Confcommercio Pordenone, si spiega anche con il caldo intenso di questi giorni: calano le presenze nei dehors di bar e ristoranti, mentre cresce l'afflusso verso gli spazi climatizzati della grande distribuzione.

LA VIA DI MEZZO C'è poi chi sceglie una via di mezzo, aprendo solo al mattino: è il caso del Pam di viale Grigoletti, in servizio dalle 9 alle 13.30 il giorno di Ferragosto salvo tornare all'orario pieno la domenica, del Superone, aperto sabato dalle 8 alle 13 e domenica dalle 8.30 alle 13, e del Cadoro, sabato dalle 8.30 alle 13 e domenica dalle 9 alle 13 come da consuetudine. L'altro discount cittadino, l'In's, prova invece a coprire l'intera giornata spezzandola in due tranche, con apertura sabato dalle 9 alle 13 e domenica sia al mattino, dalle 9 alle 13, sia nel tardo pomeriggio, dalle 15.30 alle 20.

LO STOP A restare fermi, tra le poche eccezioni, sono la Coop di Pordenone centro, che il sabato non apre e la domenica si limita alla mattina, dalle 9 alle 13, e il Conad, chiuso il sabato e attivo la domenica in due turni, dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 19.30. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Messaggero Veneto

Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

Anguria ai detenuti a Ferragosto «Dignità anche senza la libertà»


Udine

Trovati con la droga Altri due arresti in città Oggi l'interrogatorio

«Il Messaggero Veneto aiuta la mia Pro loco»

Anguria ai detenuti a Ferragosto «Dignità anche senza la libertà»

Torneo nazionale di dibattito L'Ateneo è medaglia d'argento

L'iniziativa Come ogni anno, a Ferragosto, il Garante dei diritti delle persone private della libertà persoonale organizza insieme a Coop Alleanza 3.0, Società della ragione e Icaro, un'iniziativa per i detenuti di via Spalato. Quest'anno saranno distribuite delle angurie da consumarsi durante le attività sociali. «È un piccolo segnale, poco più che simbolico, per manifestare non solo la nostra vicinanza a chi vive una condizione di oggettiva sofferenza, ma anche per riproporre all'interno del carcere modalità di vita il più possibile dignitosa», spiega il garante Andrea Sandra.

Nel frattempo, i lavori di ristrutturazione all'interno dell'istituto, nonostante qualche intoppo burocratico, procedono come da programma. «In dirittura d'arrivo è il teatro - continua - e stiamo organizzando un'inaugurazione oltre a ipotizzare un programma che vedrà impegnata la struttura sia per le persone detenute, sia come servizio alla cittadinanza. È in fase di definizione il programma del tradizionale seminario di novembre. L'ipotesi potrebbe riguardare il tema della sanità in carcere e sarebbe quindi occasione per chiedere alla Regione Fvg, competente in materia, di risolvere una delle criticità più importanti nel sistema carcere».

Sandra ne parlerà insieme a Franco Corleone, presidente onorario de La Società della ragione e a Federica Panzacchi, presidente Consiglio soci di Area vasta Fvg di Coop Alleanza 3.0 in una conferenza stampa in programma venerdì alle 11 alla trattoria al Teatro.

«Anche quest'anno vogliamo essere vicini alle persone detenute con un gesto semplice di solidarietà - afferma Panzacchi -.

La distribuzione delle angurie si inserisce in un percorso che Coop Alleanza 3.0 porta avanti da tempo con le realtà del territorio: dalle donazioni in occasione delle festività natalizie e pasquali, all'iniziativa estiva avviata lo scorso anno. Anche attraverso piccoli momenti di condivisione è possibile contribuire a rendere più dignitosa la quotidianità in carcere e, soprattutto, a mantenere vivo il legame tra chi vi è detenuto e la comunità esterna, poiché la dignità non viene meno con la privazione della libertà».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Alto Mantovano News

Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

Ferragosto, supermercati (quasi tutti) aperti per ferie: ecco la mappa degli orari


Alto Mantovano News

Ferragosto, supermercati (quasi tutti) aperti per ferie: ecco la mappa degli orari

08/12/2026 15:36

MANTOVA – Ferragosto aperto per ferie, seppure a macchia di leopardo, con la saracinesca abbassata per alcuni supermercati, ma con diverse possibilità per chi avrà bisogno di fare la spesa anche nel giorno dell'Assunta. Sabato 15 agosto la grande distribuzione mantovana si presenterà infatti con una situazione a macchia di leopardo: tra chi sceglierà la chiusura completa, chi limiterà il servizio alla mattinata e chi, invece, resterà operativo praticamente per l'intera giornata. In città, Esselunga sarà aperta soltanto fino alle 14 , consentendo quindi gli acquisti nella prima parte della giornata. Una soluzione intermedia rispetto alla chiusura totale scelta dalle Coop , che il 15 agosto non apriranno. Tra i punti vendita cittadini che garantiranno invece un servizio più ampio figura il Carrefour Market di piazza 80° Fanteria , per il quale a Ferragosto è indicato un orario straordinario dalle 8 alle 21 . Una possibilità dunque anche per chi dovesse avere necessità di fare acquisti nel pomeriggio o in serata. A Mantova resta attiva anche la rete Lidl. In particolare, il Lidl di via Verona. Per trovare gli orari più estesi bisogna però spostarsi appena fuori dai confini cittadini. Il Gigante del centro commerciale Quattroventi di Curtatone resterà aperto a Ferragosto con orario continuato dalle 8 alle 21 per l'ipermercato . L'apertura è confermata dal calendario delle festività pubblicato dalla catena. I negozi della galleria osserveranno invece l'orario Il centro commerciale offrirà inoltre un servizio particolarmente utile nei giorni dell' Antichissima Fiera delle Grazie : il 14, 15 e 16 agosto sarà infatti disponibile un bus navetta gratuito diretto alla manifestazione di Grazie di Curtatone Sempre a Curtatone sarà possibile fare la spesa anche al Ipert osano , che per Ferragosto resterà aperto con il consueto orario continuato dalle 8 alle 20.30.

La Repubblica

Controllate e partecipate

la borsa

Scatta Prysmian bene Unipol Diasorin va giù


Scatta Prysmian bene Unipol Diasorin va giù

Seduta fiacca sui mercati europei. Dopo una partenza poco sopra la parità, i principali listini terminano le negoziazioni in leggero ribasso, complice l'incertezza sugli sviluppi della crisi del Golfo Persico e il periodo caratterizzato da scambi ridotti. Francoforte perde lo 0,23%, Londra lo 0,1 e Milano si ferma quasi sulla parità (-0,01%), vicina ai massimi di inizio mese. Male Parigi, -0,46%. Debole il petrolio, mentre al Ttf di Amsterdam il gas si porta oltre i 60 euro al megawattora. A Piazza Affari svetta Prysmian (+3,02%), spinta assieme a St (+0,58%) dal ritorno degli acquisti sul comparto tech e dell'intelligenza artificiale, in scia alle solide trimestrali dei colossi Usa. In evidenza anche Unipol (+1,93%), Avio (+1,73%) e Leonardo (+1,43%), mentre Diasorin sconta il downgrade di Ubs e chiude a -3,32%.

Variazione dei titoli appartenenti all'indice FTSE-MIB 40 Tutte le quotazioni su www.repubblica.it/economia.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Manifesto

Coop e Cooperazione

Ferragosto, la festa che vive sul lavoro povero degli altri

Filcams Cgil: «Salari bassi e organici insufficienti mentre il paese è in vacanza»


Ferragosto, la festa che vive sul lavoro povero degli altri

Rinnovabili a passo di lumaca: parte in salita la spesa dei fondi Ue per l'energia

Il Sono tre gli aspetti della vita alienata - il desiderio, il bisogno e il consumo - che si sovrapporranno il 15 agosto. Nel giorno clou di un'estate rovente ci saranno decine di migliaia di lavoratori per i quali la vacanza altrui significa turni più intensi, ritmi di lavoro più pesanti e la rinuncia al diritto al riposo per una maggiorazione dei magri salari. Così il lavoro a Ferragosto nella grande distribuzione e negli ipermercati permetterà, anche quest'anno, di fare la spesa per la festa con gli amici e di trovare un rifugio ad aria condizionata a chi non ha un riparo dal collasso climatico. CI SARÀ, come sempre, chi spiegherà la situazione come una necessità e chi la intenderà come un modo di soddisfare bisogni essenziali come mangiare o vestirsi. A chi obietterà che la spesa potrebbe essere fatta anche il 14 o il 16 agosto sarà detto: taci, negatore della concorrenza. Si sa che il libero mercato non si riposa mai. Così dovrebbero fare i lavoratori che di quel mercato sarebbero le appendici organiche. Del resto accade a Natale e a Capodanno; vogliamo lasciare a bocca asciutta chi si gode la vacanza? Qualche risultato è stato però raggiunto nella battaglia per il diritto al riposo. Tra due giorni ci saranno aperture parziali o a mezza giornata (Lidl, Esselunga, Conad). Coop e Ipercoop chiuderanno, orari ridotti nei luoghi turistici. Carrefour prevede aperture per i diversi formati. «QUESTI LUOGHI del consumo sono concepiti come quelli del lavoro, con una pausa minima per un rendimento ottimale» ha scritto Annie Ernaux, nel reportage in un «hyper» che ha un bel titolo_ Guarda le luci, amore mio. Questa definizione è stata suffragata da un rapporto, diffuso ieri dalla Filcams Cgil, in cui si parla di un «grande paradosso del commercio: il consumo estivo si regge sulle spalle di chi, l'estate, non riesce a viverla». IL PROBLEMA può essere argomentato in termini che ricordano la dialettica tra il padrone e il servo: «Non possiamo continuare ad accettare che il diritto allo svago e al tempo libero di milioni di persone venga garantito attraverso il sacrificio permanente di chi lavora nel commercio - ha sostenuto Fabrizio Russo, segretario della Filcams Cgil - Bisogna cambiare paradigma: la competitività del commercio non può continuare a essere costruita comprimendo salari, diritti e tempi di vita». IL LAVORO A FERRAGOSTO è stato uno degli esiti della deregolamentazione degli orari commerciali avvenuta negli ultimi anni. Diversamente da quanto è stato detto non ha prodotto né più occupazione, né un reale incremento dei consumi. Ha invece alimentato un modello che aumenta la precarietà, la flessibilità forzata e l'obbligo a darsi disponibili. IL PROTAGONISTA di questo sistema ha un nome: part-time involontario. Non è solo un contratto di lavoro, ma un'organizzazione del lavoro basata su contratti da 20 ore settimanali, spesso imposti e non scelti. Vige in tutto il settore del commercio. Il 38,2% dei dipendenti lavora part-time (849.120 su 2.221.670 totali), con un'incidenza superiore rispetto alla media generale ferma al 27,4%. Per Filcams Cgil il part-time nel commercio è

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

lo strumento dell'impoverimento strutturale, rende impossibile costruire un reddito adeguato e, allo stesso tempo, impedisce di cercare una seconda occupazione. QUESTA È LA BASE strutturale che legittima i salari da fame. L'Istat ha certificato che oltre un milione e 255 mila lavoratori impiegati nel commercio e nel terziario percepiscono meno di 9 euro lordi l'ora. Le più colpite sono le donne, i giovani sotto i 29 anni e chi possiede un titolo di studio più basso. Dopodomani, quando vedremo le lavoratrici operare alle casse o tra gli scaffali, potremo avere la conferma che, in media, le loro retribuzioni sono più basse di quelle dei colleghi maschi. Nei giorni di festa, e di legittima ricerca di leggerezza, il capitalismo sfoggia il suo vestito migliore. Così il bisogno di lavorare per vivere si unisce al godimento di chi ha qualche giorno di ferie e decide di passarne uno in un ipermercato. Non bisogna perdere l'abitudine di rendere la vita degli altri un inferno. Tra qualche giorno toccherà a noi prendere il loro posto.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Sole 24 Ore

Coop e Cooperazione

Valsoia accelera le intese con i gruppi della grande distribuzione Ue

Nel primo trimestre 2026 fatturato in crescita del 2,2% a quota 24,7 milioni

Silvia Marzialetti


Valsoia accelera le intese con i gruppi della grande distribuzione Ue

Valsoia - azienda leader nel segmento dell'alimentazione salutistica in Italia - incassa nel primo trimestre dell'anno una crescita di fatturato del 2,2% (che arriva a 24,717 milioni di euro) e accelera sul processo di internazionalizzazione, siglando accordi commerciali con insegne della grande distribuzione europea in Polonia, Ungheria e rafforzando la distribuzione del brand "Valsoia Bontà e Salute" - cresciuto dell'11,9% nel primo trimestre - in Spagna, Svezia Repubblica Ceca e Slovacchia.

Sempre nei primi tre mesi dell'anno, il fatturato estero cresce del 23,1% e arriva a 2,534 milioni. «Lo sviluppo internazionale rappresenta una direttrice strategica per il gruppo», commenta l'ad e direttore generale di Valsoia, Andrea Panzani, che a Il Sole24Ore racconta in anteprima le nuove sinergie messe a terra con la distribuzione europea, definendole «un risultato significativo, che ci incoraggia a proseguire nel percorso intrapreso».

L'azienda quotata in Borsa, pioniera in Italia nello sviluppo dei prodotti alternativi vegetali, debutta in Ungheria grazie agli accordi con Spar e Tesco e in Polonia attraverso i canali di Carrefour e Auchan.

«In Svezia ampliamo la nostra presenza nelle principali insegne della gdo: Ica, Coop e Axfood, rafforzandoci in un mercato particolarmente sensibile ai temi del benessere e dell'alimentazione a base vegetale», racconta Panzani.

In Spagna la rete distributiva si allarga attraverso l'ingresso in Consum, una delle più importanti realtà emergenti nella gdo spagnola, incrementando la reperibilità del brand sul mercato iberico.

In Repubblica Ceca e Slovacchia, i nuovi accordi con Tesco, Kaufland e Billa consentono di aprire anche alla distribuzione della gamma bevande vegetali, allargando l'offerta disponibile per i consumatori locali.

Come preannunciato lo scorso anno, accelera anche il processo di internazionalizzazione di Loriana - secondo player nel mercato italiano delle piadine - rilevato da Valsoia nel 2020 e che, forte di un fatturato estero in crescita del 100,3% nel primo trimestre dell'anno, rafforza la distribuzione attraverso le principali catene della gdo in Germania (con Edeka e Rewe) e Svezia (ICA, attraverso la controllata Swedish Food Company).

Francia, Svizzera, Paesi Bassi e Norvegia rappresentano invece un debutto sul mercato.

«Grazie all'accordo siglato in Norvegia con la catena COOP, uno dei maggiori retailer del Paese, estendiamo la distribuzione di Loriana a circa 600 punti vendita - commenta Panzani - mentre nei Paesi Bassi, dove il brand è entrato nei punti vendita Jumbo, la seconda catena della gdo olandese, arriveremo

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

a coprire oltre 300 store». Nel 2025 la società ha intensificato gli investimenti industriali e strategici. Tra i principali l'ampliamento dello stabilimento di Serravalle Sesia, per raddoppiare la superficie produttiva. L'ad non ha dubbi: «Continueremo a investire nello sviluppo internazionale di Loriana con l'obiettivo di rafforzarne ulteriormente la presenza in Europa e rendere la nostra Piadina una presenza sempre più consolidata sulle tavole europee». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Corriere Adriatico

Coop e Cooperazione

L'Adriatico è bollente: 29,6° «Più mazzancolle, cozze ko»

Il nostro mare ormai a temperature record: alcune specie si adattano, altre rischiano di sparire I pescatori: «I moscioli sono di nuovo in sofferenza, ma almeno non abbiamo il granchio blu»


L'Adriatico è bollente: 29,6° «Più mazzancolle, cozze ko»

Il nostro mare ormai a temperature record: alcune specie si adattano, altre rischiano di sparire I pescatori: «I moscioli sono di nuovo in sofferenza, ma almeno non abbiamo il granchio blu»

ANCONA «Finiremo per pescare pesce già cotto». La proverbiale veracità del settore ittico centra il tema. Il Mare Adriatico è diventato bollente e ha raggiunto temperature da record. In questa estate connotata da ondate di calore ripetute e prolungate, anche lo specchio d'acqua su cui si affacciano le nostre coste ha risentito degli effetti di una colonnina di mercurio in rosso fisso. Ieri alle 14,30, la boa oceanografica di Fano - un laboratorio marino posizionato a due miglia dalla costa gestito da Cnr-Irbim - ha rilevato una temperatura dell'acqua marina di 29,6 gradi. Il concetto di cambiamento climatico applicato al mare. E insieme alla condizione termica, cambia pure il profilo della fauna che si può trovare nell'Adriatico.

Le posizioni «Almeno non abbiamo il granchio blu», tira un sospiro di sollievo Simone Cecchettini, coordinatore Legacoop Marche per l'Agricoltura e la Pesca.

«Le temperature ormai sono cambiate e possono anche aver inciso sul calo degli stock ittici: da aprile in poi vediamo impoverimento graduale, uno dei motivi del fermo pesca». Che è al momento in vigore: dal 31 luglio è scattato da Trieste ad Ancona, mentre dal 16 agosto verrà esteso fino al 29 settembre.

Per le marinerie è quasi un sospiro di sollievo, ma i problemi restano e il caldo record incide. «Negli ultimi anni, le temperature più alte del mare hanno fatto aumentare la presenza di alcune specie, mentre altre sono in calo - osserva Apollinare Lazzari, presidente della Cooperativa produttori pesca di Ancona - Per esempio, peschiamo più mazzancolle e spigole, mentre calano i calamari».

L'icona in pericolo Ma lo choc termico sta creando problemi sopratutto ai moscioli, icona di Portonovo e del Conero. «Se queste temperature continuano, dopo la moria del 2024 ne rischiamo un'altra l'anno prossimo - il monito di Lazzari - Temo che troveremo i moscioli più piccoli lessi e già aperti. Queste temperature non sono normali: l'acqua ormai è un brodo, oggi si riesce a pescare senza muta anche in profondità». La gamma di problemi che possono generarsi da quest'impennata delle temperature marine è molto vasta e tocca anche il nodo delle mucillagini, croce dell'estate 2024. «Succede che compaiano quando aumentano le temperature - conferma Pietro Ricci, presidente dell'Organizzazione produttori della marineria di San Benedetto - Da noi le abbiamo viste solo per una decina di giorni all'inizio dell'estate, per fortuna».

La prospettiva Ma i timori sono per il futuro prossimo: «Se le temperature resteranno queste anche nei prossimi anni, i pesci alieni arriveranno. Il mare sta già cambiando pelle - traccia il quadro Ricci

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Corriere Adriatico

Coop e Cooperazione

- Faccio un esempio: ora i gamberi rosa sono tantissimi, il mercato ittico di San Benedetto ne è pieno. Aumentano anche le mazzancolle ed i gamberi oceanici, questi ultimi nuovi per i nostri mari. Altre specie prima le pescavamo a settembre-ottobre, mentre adesso già si trovano. Il mare si adatta, insomma». E applicando la teoria dell'evoluzione di Darwin all'Adriatico, solo le specie che si adattano di conseguenza sopravvivono. «Cozze, moscioli e ostriche subiscono di più l'innalzamento delle temperature dell'acqua perché non possono muoversi - la chiosa di Ricci - il resto si sposta e si adatta». Anche alle temperature ormai tropicali del nostro mare. Martina Marinangeli © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)

Coop e Cooperazione

La squadra

Cooperazione in campo per il mare


Costa cara la lotta al granchio blu «Un milione di euro per reti e pali» Vongole, boom di recinti in laguna

Cooperazione in campo per il mare

GORO Un investimento da quasi un milione di euro, azioni mirate lungo tutta la costa romagnola e, soprattutto, una forte alleanza che valorizza le eccellenze del territorio. Sono questi i fondamentali di Ecoadria-restor (Restoration of Adriatic Marine Resources and Ecosystems), progetto candidato al bando europeo Tasc-RestoreMed per il recupero degli ecosistemi costieri e la tutela delle comunità che ne dipendono.

Capofila è Legacoop Emilia-Romagna, che ha costruito una partnership radicata nel territorio: a fare squadra per salvare l'Adriatico ci sono l'Università di Ferrara, Delta 2000/Galpa Costa dell'Emilia-Romagna e il Consorzio Mediterraneo. A questa rete d'eccellenza locale si affianca il know-how internazionale della fondazione spagnola Fundamar di Vigo.

Le emergenze: dal granchio blu al calo del pescato Grazie alle indagini preliminari condotte con il progetto Farclimate (Programma Horizon Europe), i partner hanno identificato le sfide più critiche per il comparto ittico regionale, accendendo i riflettori in particolare sulla Sacca di Goro e sul Compartimento marittimo di Rimini. Ecoadria-restor nasce per dare risposte concrete alla piccola pesca artigianale e all'acquacoltura: dalla drastica riduzione di specie ittiche bersaglio (come seppie e lumachine) fino alla vera e propria piaga del granchio blu, che negli ultimi anni ha di fatto azzerato la produzione di vongole veraci a Goro.

«Con Ecoadria-restor diamo una risposta di sistema a una crisi senza precedenti per i nostri mari», dichiara Christian Maretti, responsabile del settore Agroitticoalimentare di Legacoop Emilia-Romagna.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Repubblica (ed. Genova)

Coop e Cooperazione

Tra cielo e mare approda a Dego

Il progetto di Pino Petruzzelli vedrà sul palco anche il giornalista Daniele Grillo


Weekend Agenda

Continua la sesta edizione di Tra cielo e mare - Lo spettacolo dell'entroterra. Il progetto, ideato e realizzato da Teatro Ipotesi con la direzione artistica di Pino Petruzzelli, fa tappa domeniva a Dego. La rassegna, nata e cresciuto grazie al sostegno della Fondazione De Mari e di Coop Liguria trasforma i borghi ospitanti in organismi vivi e parte integrante dello spettacolo.

Proprio per questo i quattro eventi sono divisi in due parti: la prima in cui va in scena lo spettacolo teatrale scritto, diretto e interpretato da Pino Petruzzelli, attore, drammaturgo e direttore artistico del progetto.

La seconda, la parte site specific dell'evento, in cui un giornalista si fa narratore del luogo ospitante. Domenica toccherà a Daniele Grillo, firma del Secolo XIX.

Il progetto di Pino Petruzzelli vedrà sul palco anche il giornalista Daniele Grillo L'idea Pino Petruzzelli in scena a Dego.

La Repubblica

Concorrenza GDO

Il caso

Il Ferragosto di negozi e supermarket "Le aperture festive pesano sui precari"

VALENTINA CONTE


Il Ferragosto di negozi e supermarket
"Le aperture festive pesano sui precari"

L'altra faccia del Ferragosto è quella di chi resta al lavoro. Cassieri, scaffalisti, addetti di ipermercati e centri commerciali aperti anche mentre il Paese va in vacanza. Tanti, spesso precari, molti sottopagati. Con turni che d'estate si fanno più pesanti e organici insufficienti. La Filcams Cgil accende un faro sui quasi tre milioni di occupati del commercio e lancia un appello alla grande distribuzione: «Basta lavoro povero, si riapra il confronto sulle aperture festive e domenicali».

A partire proprio dal 15 agosto.

Il settore vale oltre un milione di imprese, il 21,7% del totale. Ma sta cambiando pelle. Tra il 2018 e il 2025 i negozi al dettaglio sono diminuiti del 14,4%, mentre la distribuzione si concentra in strutture sempre più grandi. E il lavoro si frammenta. Nel 2024, secondo l'osservatorio Inps, la retribuzione media annua dei dipendenti del commercio è stata di 23.577 euro, distribuita su 261 giornate lavorative.

Il nodo è soprattutto il part-time.

Nel commercio riguarda 849 mila dipendenti su 2,2 milioni, il 38,2%, contro il 27,4% della media nazionale.

Tra le donne sale al 54,6%, contro il 22,9% degli uomini. E in quasi sei casi su dieci, il 57,8%, non è una scelta.

Il part-time involontario arriva al 69,1% tra gli uomini e al 54,3% tra le donne. La Filcams denuncia in particolare i contratti da 20 ore settimanali: troppo poche per assicurare un reddito dignitoso, ma organizzate spesso su turni che rendono difficile anche cercare un secondo lavoro. Il lavoro povero, del resto, cresce. L'Istat conta oltre 1,25 milioni di dipendenti sotto i 9 euro lordi l'ora. Tra il 2018 e il 2024 la quota è salita dal 9,8 al 10,7%, con donne e giovani tra i più colpiti. «Non possiamo accettare che il diritto allo svago e al tempo libero di milioni di persone venga garantito attraverso il sacrificio permanente di chi lavora nel commercio», dice Fabrizio Russo, segretario generale della Filcams Cgil. «Dietro ogni centro commerciale aperto a Ferragosto ci sono lavoratrici e lavoratori che chiedono salari dignitosi, orari sostenibili, stabilità occupazionale». Da qui la richiesta: rivedere le aperture festive, aumentare le ore contrattuali e restituire, dice Russo, «valore al lavoro nel commercio». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Distribuzione Moderna

Concorrenza GDO

Ferragosto: perché Gdo e normal trade sono invitati allo sciopero


Distribuzione Moderna

Ferragosto: perché Gdo e normal trade sono invitati allo sciopero

08/12/2026 10:50 Luca Salomone

Ferragosto: perché Gdo e normal trade sono invitati allo sciopero Sciopero della Gdo a Ferragosto : il prossimo sabato 15, infatti, i sindacati del commercio hanno annunciato la mobilitazione in due regioni, Toscana e Calabria Per quale motivo? Sostanzialmente i rappresentanti dei lavoratori intendono ribadire il valore della festa come grande occasione per stare insieme. Inoltre, ricordiamo noi, si tratta di una ricorrenza importante anche per la religione cattolica , che celebra la solennità dell'Assunzione di Maria. Come se non bastasse la festività è molto sentita in Francia (L'Assomption), Spagna (La Asunción), Portogallo, Polonia, Belgio, Austria, Croazia, Slovenia, Malta e Cipro, Svizzera, Germania... Toscana: il centro I Gigli rimane aperto Filcams Cgil Toscana spiega che il tempo della festa ha un valore sociale, ma, nonostante questo, il centro commerciale I Gigli di Campi Bisenzio resterà aperto, e questa, a parere del sindacato, è una scelta sbagliata. Ma questo importante insediamento commerciale, come vedremo, non è il solo e le sue ragioni economiche si possono ben capire. Il 15 agosto è un sabato, ci sono i saldi estivi, le persone hanno tempo... "Le aperture nei giorni festivi – si legge in una nota di Filcams - non possono diventare la normalità. Ferragosto ha un valore familiare e personale che deve essere tutelato. È tempo per stare con i figli, gli amici e gli affetti, ma anche per riposarsi e dedicarsi a sé stessi" , evitando gli acquisti durante la ricorrenza, visto che per lo shopping c'è sempre tempo, mentre le occasioni per stare insieme sono quelle che sono. Filcams Cgil Firenze contro Primark Lo sciopero del commercio di Ferragosto, nel caso dei Gigli – continua il sindacato - assume ancora più importanza alla luce di quanto sta accadendo al negozio Primark , dove alcuni lavoratori hanno ricevuto lettere di contestazione disciplinare per avere aderito allo sciopero del 2 giugno , anch'esso proclamato da Filcams Cgil per il settore commerciale. "Filcams Cgil Firenze respinge con fermezza queste contestazioni a tutela delle lavoratrici e dei lavoratori e del loro sacrosanto diritto di

Ferragosto: perché Gdo e normal trade sono invitati allo sciopero Sciopero della Gdo a Ferragosto : il prossimo sabato 15, infatti, i sindacati del commercio hanno annunciato la mobilitazione in due regioni, Toscana e Calabria Per quale motivo? Sostanzialmente i rappresentanti dei lavoratori intendono ribadire il valore della festa come grande occasione per stare insieme. Inoltre, ricordiamo noi, si tratta di una ricorrenza importante anche per la religione cattolica , che celebra la solennità dell'Assunzione di Maria. Come se non bastasse la festività è molto sentita in Francia (L'Assomption), Spagna (La Asunción), Portogallo, Polonia, Belgio, Austria, Croazia, Slovenia, Malta e Cipro, Svizzera, Germania Toscana: il centro I Gigli rimane aperto Filcams Cgil Toscana spiega che il tempo della festa ha un valore sociale, ma, nonostante questo, il centro commerciale I Gigli di Campi Bisenzio resterà aperto, e questa, a parere del sindacato, è una scelta sbagliata. Ma questo importante insediamento commerciale, come vedremo, non è il solo e le sue ragioni economiche si possono ben capire. Il 15 agosto è un sabato, ci sono i saldi estivi, le persone hanno tempo "Le aperture nei giorni festivi - si legge in una nota di Filcams - non possono diventare la normalità. Ferragosto ha un valore familiare e personale che deve essere tutelato. È tempo per stare con i figli, gli amici e gli affetti, ma anche per riposarsi e dedicarsi a sé stessi". , evitando gli acquisti durante la ricorrenza, visto che per lo shopping c'è sempre tempo, mentre le occasioni per stare insieme sono quelle che sono. Filcams Cgil Firenze contro Primark Lo sciopero del commercio di Ferragosto, nel caso dei Gigli - continua il sindacato - assume ancora più importanza alla luce di quanto sta accadendo al negozio Primark , dove alcuni lavoratori hanno ricevuto lettere di contestazione disciplinare per avere aderito allo sciopero del 2 giugno , anch'esso proclamato da Filcams Cgil per il settore commerciale. "Filcams Cgil Firenze respinge con fermezza queste contestazioni a tutela delle lavoratrici e dei lavoratori e del loro sacrosanto diritto di sciopero ed è pronta a farlo, non solo piano individuale, ma anche su quello collettivo. Il 15 agosto scioperiamo anche per questo: perché le festività non diventino normali giornate feriali e perché chi esercita il diritto di sciopero non debba subire conseguenze disciplinari". Ferragosto: cosa succederà in Calabria Passiamo alla Calabria . Qui la mobilitazione non sembra trovare, a monte, un vero casus belli. Proclamata da Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltucs Uil Calabria, la levata di scudi interessa tutti i turni lavorativi e tutta la giornata per ribadire, come nel caso della Toscana, il valore familiare, culturale e tradizionale della ricorrenza. Motivo per cui, fatte salve le aperture indispensabili , pensiamo solo alle farmacie, tutti gli altri punti vendita, tradizionali o della Gdo, dovrebbero restare chiusi. "Non si tratta soltanto di una rivendicazione sindacale - hanno dichiarato

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Distribuzione Moderna

Concorrenza GDO

Giuseppe Valentino di Filcams Cgil Calabria Salvo Carofratello di Fisascat Cisl Calabria e Saverio Scarpino , di Uiltucs Uil Calabria -, ma di una scelta di civiltà e di equilibrio fra tempi di vita e tempi di lavoro. Le lavoratrici e i lavoratori del commercio garantiscono ogni giorno professionalità, impegno e disponibilità. Ferragosto deve poter rappresentare anche per loro un'occasione di riposo, condivisione familiare e partecipazione alla vita sociale delle comunità". Le sigle sindacali di questa regione hanno anche rivolto un invito ai datori di lavoro e alle relative organizzazioni perché, oggi e in futuro, supportino l'iniziativa in modo volontario. Aduc: lo sciopero di Ferragosto è solo un rituale Le reazioni al momento non sono molte , ma si registra la presa di posizione di Aduc Associazione per i diritti degli utenti e dei consumatori : "Questo sciopero - dice la fonte - è un rituale che, estraniato dal contesto economico, è manifestazione di una socialità che non comprendiamo . Perché, per fare funzionare la nostra socialità, ci vuole un sistema economico che funzioni sempre: servizi energetici, telecomunicazioni, trasporto, medici, consumi, sicurezza, tempo libero ecc. E coloro che gestiscono questi servizi sono esseri umani che si alternano e che lavorano nei tempi e nei modi stabiliti dai loro contratti". Intanto alcune insegne hanno annunciato aperture straordinarie, aperture che non necessariamente riguardano i due territori, fulcro della protesta. Insegne aperte e orari possibili: la confusione aiuta? Conad, per esempio, dichiara : "Per venire incontro alle tue necessità estive, molti dei nostri punti vendita in Lombardia, Emilia-Romagna, Toscana, Veneto, Lazio, Campania, Sardegna e in diverse altre regioni d'Italia resteranno aperti con orari dedicati. Che tu trascorra la festa in città, o che ti trovi in una località di villeggiatura per il ponte estivo, trovare un negozio Conad aperto vicino a te è semplicissimo. Ti basterà consultare l'elenco organizzato al nostro link, o utilizzare il nostro store locator per pianificare la tua spesa in totale comodità, evitando le corse dell'ultimo minuto". Anche Esselunga dovrebbe restare aperta, con orari limitati e per una parte della rete. Stessa posizione per Bennet , che invita i clienti a consultare la mappa delle aperture per non restare delusi. Il Gigante , dal canto suo, segnala che i propri centri commerciali sono aperti anche a Ferragosto, sia per beneficiare degli acquisti, sia dei saldi estivi. Tanti giornali, locali e nazionali, hanno redatto una vera lista, contattando le imprese o attingendo al loro sito web: sono elenchi ben nutriti, che però si concludono sempre con l'avvertenza di fare una verifica prima di muoversi.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

MF

Concorrenza GDO

doppio dossier sul tavolo del gruppo Bonifiche Ferraresi guidato da vecchioni

BF punta NaturaSì e Carapelli

Tra gli obiettivi ci sono i 300 punti vendita per ritagliarsi un ruolo di rilievo nella distribuzione agroalimentare La spagnola Dcoop offre 470 milioni di euro per Deoleo

ALESSANDRO RIGAMONTI


DOPPIO DOSSIER SUL TAVOLO DEL GRUPPO BONIFICHE FERRARESI GUIDATO DA VECCHIONI

BF punta NaturaSì e Carapelli

Tra gli obiettivi ci sono i 300 punti vendita per ritagliarsi un ruolo di rilievo nella distribuzione agroalimentare La spagnola Dcoop offre 470 milioni di euro per Deoleo

LA CRESCITA DI BF A PIAZZA AFFARI (2021-26)

Bonifiche Ferraresi (BF) vuole espandersi e punta a una doppia acquisizione. Secondo ItaliaOggi, la holding italiana attiva nella filiera agroindustriale vorrebbe controllare Carapelli e, soprattutto, EcorNaturaSì spa, che gestisce i punti vendita NaturaSì. Per adesso non c'è ancora nulla di ufficiale, ma l'operazione segnerebbe il passaggio di BF da investitore industriale a protagonista diretto della distribuzione agroalimentare italiana.

Per quanto riguarda l'acquisizione di EcorNaturaSì, la trattativa sarebbe già in fase avanzata e rappresenterebbe un'evoluzione dell'ingresso di BF nel capitale della società, avvenuto nel 2023 con una quota dell'11,27% e un posto nel consiglio di amministrazione. L'obiettivo del gruppo guidato da Federico Vecchioni è mettere le mani sugli oltre 300 punti vendita in Italia, in modo da rafforzare il controllo della filiera, arrivando direttamente al consumatore. Il progetto avrebbe il sostegno di Cia e Coldiretti. In particolare, quest'ultima potrebbe mettere a disposizione il marchio Campagna Amica, contribuendo alla costruzione della prima grande catena distributiva degli agricoltori italiani.

Secondo ItaliaOggi, BF sarebbe già alla ricerca di manager con esperienza nella grande distribuzione organizzata per guidare il nuovo canale commerciale.

La holding di Vecchioni però si sta espandendo anche nel settore dell'olio d'oliva. Per il gruppo oleicolo anglo-iberico Deoleo (che fattura circa un miliardo all'anno), che controlla i marchi italiani Carapelli e Bertolli e quelli spagnoli Koipe e Carbonell, la cooperativa spagnola Dcoop ha offerto 470 milioni di euro, prevalendo sul gruppo guidato dalla famiglia Coricelli. Ma Bonifiche Ferraresi avrebbe stipulato un patto con la società spagnola per avere, come partner, il controllo operativo di Carapelli. Invece alla spagnola Acesur andrebbe Bertolli.

I termini dell'accordo per la cessione del 57% del capitale di Deoleo in mano al fondo inglese Cvc Partners sono in fase di finalizzazione da parte dell'advisor Kpmg. Il closing dovrebbe avvenire a settembre.

Il controllo di Carapelli da parte di BF permetterebbe, indirettamente, a Coldiretti di controllare un marchio ormai marginale in Italia (2-3% di quota di mercato secondo Nielsen), ma importante nel mercato francese e centro europeo, dove vengono particolarmente apprezzate le miscele di oli comunitari ed extracomunitari.

Inoltre, secondo quanto risulta a ItaliaOggi, Bonifiche Ferraresi potrebbe avvantaggiarsi, in una logica di partnership industriale, di Farchioni, terzo player del mercato italiano dell'olio di oliva e socio

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

di BF.

Sul fronte spagnolo, il ricco mercato nordamericano da 360 mila tonnellate vedrebbe invece rafforzare la posizione iberica con Bertolli in mano ad Acesur (5% di quota di mercato) e Pompeian in mano a Dcoop (20% di quota di mercato). Mentre restano fuori dai giochi gli italiani in Spagna, considerando che i marchi Carbonell, Koipe e Hojiblanca, che passeranno in mano a Dcoop, controllano circa il 15% delle 500 mila tonnellate di olio d'oliva consumate nel Paese. A tutto ciò bisogna aggiungere la leadership consolidata del marchio Carbonell in sud America, che con l'accordo di libero scambio Ue-Mercosur, rappresenta un'opportunità per i consumi oleari.

Ieri il titolo di BF ha chiuso la seduta in calo dello 0,2% a 4,96 euro per azione. (riproduzione riservata).

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Gazzetta di Modena

Concorrenza GDO

Da Realco a Conad Nord Ovest a Bomporto riapre il supermercato Confermati tutti i dipendenti


Da Realco a Conad Nord Ovest
a Bomporto riapre il supermercato
Confermati tutti i dipendenti

Bomporto Da ieri lo storico supermercato di via Adige 250/R cambia insegna e diventa Conad. Il punto vendita entra ufficialmente nella rete di Conad Nord Ovest, nell'ambito del percorso di integrazione degli ex negozi Realco, e sarà guidato da Paolo Diegoli, imprenditore con una lunga esperienza nella grande distribuzione che entra a far parte della cooperativa come nuovo socio. L'operazione segna una novità importante per il commercio locale, ma all'insegna della continuità. Il nuovo assetto mantiene infatti l'intera squadra composta da 23 collaboratori, già da anni punto di riferimento per la clientela del territorio. «Per me e per tutto il team è una sfida entusiasmante che affrontiamo con orgoglio e senso di responsabilità», commenta Diegoli. «Vogliamo continuare a essere un punto di riferimento per la comunità di Bomporto, mantenendo il rapporto di fiducia costruito negli anni. L'ingresso nella rete Conad ci consente di ampliare l'offerta con prodotti freschi di qualità, eccellenze locali e nuovi servizi dedicati ai clienti».

Il supermercato si presenta al pubblico anche con una veste rinnovata. Negli ultimi mesi sono stati effettuati interventi di riqualificazione che hanno interessato il layout e le dotazioni tecnologiche della struttura. Tra le novità figurano impianti di refrigerazione di ultima generazione e un sistema di illuminazione interamente a Led, con l'obiettivo di migliorare comfort ed efficienza energetica. Situato all'interno di un centro commerciale, il negozio dispone di una superficie di vendita di circa 1.

000 metri quadrati, quattro casse tradizionali e un parcheggio dedicato ai clienti.

La nuova offerta commerciale punta in particolare sui reparti freschi. L'ortofrutta propone prodotti stagionali, mentre panetteria e pasticceria preparano quotidianamente pane e pizza freschi. La gastronomia, dotata di cucina interna, offre piatti pronti caldi e freddi. Spazio anche alla macelleria con un ampio assortimento di carni e preparati pronti da cuocere, alla pescheria assistita con pescato fresco quotidiano e al corner Sushi Daily, che propone specialità preparate ogni giorno.

L'assortimento comprende inoltre le linee a marchio Conad e una vasta scelta di prodotti biologici, senza glutine, proteici, vegani e dedicati a specifiche esigenze alimentari. Presente anche una cantina vini con etichette del territorio affiancate da proposte nazionali. Tra i servizi disponibili figurano il pagamento di bollettini, le ricariche telefoniche, le convenzioni per i buoni pasto e i voucher per celiaci.

È inoltre consentito l'accesso agli animali da compagnia.

Per celebrare l'apertura, i nuovi clienti che attiveranno la Carta Insieme o la Carta Insieme Più Conad

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

riceveranno un bonus di benvenuto da 1.
000 punti miPREMIO. Il punto vendita sarà aperto dal lunedì al sabato dalle 8 alle 20 e la domenica dalle 8. 30 alle 13.
Per informazioni 059 8394202.
.

Gazzetta di Reggio

Concorrenza GDO

Rubiera Il sindaco stoppa le voci «Ecu e Sigma non chiudono»


Sgrida una bambina maleducata ma viene picchiata dai genitori

Addio alla storica volontaria Marisa Conti

Rubiera Il sindaco stoppa le voci «Ecu e Sigma non chiudono»

Rubiera Nessun rischio chiusura per i due supermercati Ecu e Sigma di Rubiera collegati al gruppo Realco. A fare chiarezza sulle indiscrezioni circolate nelle ultime settimane è il sindaco Emanuele Cavallaro, che ha confermato il proseguimento delle attività e la tutela del personale.

«Cambieranno semplicemente insegna e a settembre ritroverete i dipendenti al loro posto», scrive il primo cittadino sui social.

Per l'Ecu è atteso l'arrivo di un marchio nazionale: «Abbiamo ricevuto comunicazioni ufficiali. Faranno lavori di adeguamento per riaprire a metà settembre. Al Sigma proveranno a dare continuità senza interruzioni, ferie a parte».

Sulle garanzie occupazionali il primo cittadino sottolinea: «Tutto questo è dovuto ai responsabili dei negozi che hanno cercato le soluzioni migliori e non hanno lasciato a piedi nessuno. Ai rubieresi si presenteranno due supermercati nuovi, probabilmente con prezzi interessanti, ma questo lo dirà la libera concorrenza. Però è bene che, nel libero mercato, ci siano anche persone che pensano alle altre persone», conclude Cavallaro. .

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)

Concorrenza GDO

Ospizio, il braccio di ferro È battaglia giudiziaria Conad querela gli attivisti «Facciano iniziare i lavori»

Il colosso della grande distribuzione ha denunciato i manifestanti 'ecologisti' che dal 3 agosto scorso hanno impedito alle ruspe di avviare il cantiere C'è anche un'istanza alla prefettura perché si sposti altrove la protesta


Ospizio, il braccio di ferro
È battaglia giudiziaria
Conad querela gli attivisti
«Facciano iniziare i lavori»

Incendi boschivi: pre-allarme fino

di Alessandra Codeluppi La battaglia sul cosiddetto 'bosco Ospizio' si aprirà anche sul fronte giudiziario. Conad Centro Nord ha infatti sporto querela contro il presidio a oltranza dei manifestanti che si oppongono alla realizzazione di un nuovo supermercato e di una palazzina destinata a servizi pubblici nell'area verde di 45mila metri quadrati affacciata sulla via Emilia, costruzioni previste dal Piano di riqualificazione urbana siglato nel 2015 dalla cooperativa di consumo e dal Comune.

Non è l'unica azione intrapresa: Conad ha anche depositato nei giorni scorsi un'istanza alla Prefettura per chiedere che la protesta sia stoppata o prosegua con altre modalità.

La querela di Conad risulta depositata in Procura già il 3 agosto, data prevista per l'inizio delle attività preliminari al cantiere dopo che il Comune, in febbraio, aveva dato i permessi per costruire. Ma quel giorno, e anche in quello seguente, ruspe e trattori non sono entrati per poi non presentarsi più: di fronte ai mezzi si è schierata qualche decina di manifestanti che, seduti o in piedi, dall'alba al tramonto, hanno fatto da recinzione umana per preservare il verde cresciuto nel parco della casa di riposo dismessa.

Conad ha depositato una querela contro ignoti, allegando anche l'ordinanza del Tar datata 21 luglio che ha affermato il diritto di avviare il cantiere.

I giudici amministrativi avevano infatti rigettato la sospensiva immediata dei lavori chiesta da Legambiente e da altri cittadini all'interno di un ricorso più ampio, ancora in essere, in cui si chiede l'annullamento di tutti gli atti, dal 2006 in poi, che hanno portato all'approvazione del Pru Ospizio. Il tribunale di Parma ha respinto l'istanza cautelare con cui si chiedeva lo stop immediato dei lavori: «Non risulta individuabile alcun 'bosco urbano' - si motiva nell'ordinanza - ed è incontestata la circostanza che il progetto preveda la piantumazione di oltre 1.350 alberi nonché la cessione al Comune di circa 20mila metri quadrati di aree verdi».

Si tratta di un riferimento diretto alle opere di compensazione nel progetto che gli attivisti respingono, volendo invece salvare in toto il verde e gli alberi cresciuti in questi anni.

Nella querela Conad ravvisa principalmente due reati a carico dei manifestanti: invasione di area privata, perché acquistata dal Conad; violenza privata per aver impedito l'avvio dei lavori preparatori al cantiere, appaltati da Conad ad altre imprese.

La protesta, prolungata fino al 17 agosto e per la quale è stata chiesta alla questura una proroga

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

sino alla fine del mese, è costantemente monitorata dalla Digos e dai poliziotti, supportati dai carabinieri: in questo periodo si è proceduto anche alle identificazioni di alcuni manifestanti.

Il fronte della protesta ha intanto allargato la propria onda: si sono presentati esponenti politici e sostenitori di altre città; si sono detti a favore della tutela del verde tre professori dell'Unimore (tra cui il meteorologo Luca Mercalli) e un gruppo di ricercatori dell'Invg (Istituto nazionale di Geofisica e vulcanologia). Nei giorni scorsi è stata poi inviata alla Prefettura una richiesta di intervento volta a permettere l'avvio del cantiere, attivando tal fine gli uffici competenti e la questura: si domanda che l'occupazione sia interrotta o comunque che il sit-in prosegua, come previsto dal diritto di manifestare liberamente, ma senza impedire che i mezzi di lavoro entrino in azione.

L'assessore all'Urbanistica Carlo Pasini, da noi interpellato, aveva richiamato l'importanza delle compensazioni previste e ribadito che la palazzina, oltre a un polo per servizi sociali e una biblioteca decentrata, accoglierà anche la Casa della salute.

Aveva anche sostenuto che, dal punto di vista del Comune, i lavori potevano partire dopo aver avuto tutte le autorizzazioni.

Il vicesindaco Lanfranco de Franco, in un lungo intervento, ha invece definito la protesta «l'occasione sbagliata per una battaglia di principio», invitando i manifestanti al dialogo.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Cittadino

Concorrenza GDO

URBANISTICA

Ex Consorzio, continuano gli incontri con Esselunga

Il cantiere è fermo, ma a settembre è previsto un vertice con il Broletto per discutere del progetto


LODI

Ex Consorzio, continuano gli incontri con Esselunga

- Il tempo, da queste parti, pare essersi fermato all'improvviso. Gli edifici in parte demoliti, le montagne di terra che si scorgono dall'accesso di cantiere su via Abate Anelli. L'unico cartello di cantiere oggi presente è quello relativo al completamento delle attività di bonifica, datato 20 giugno 2025. Di addetti all'opera e mezzi in movimento non se ne vedono da tempo. Eppure qualcosa si muove intorno al futuro del sito dismesso dell'ex Consorzio Agrario di via Abate Anelli, destinato a ospitare un nuovo supermercato a marchio Esselunga, come da piano integrato di intervento approvato, tra le proteste e le azioni legali al Tar, durante l'amministrazione Casanova. E a settembre si stringerà sul nuovo progetto, anche per definire le tempistiche.

Che la strada fosse impervia per il colosso della Gdo deciso a sbarcare anche nel capoluogo lodigiano, è parso chiaro sin dai primi passi del progetto. E alle complessità iniziali, tra ricorsi e polemiche, si sono aggiunte anche quelle legate alla bonifica che ha incontrato più di un ostacolo e ha richiesto tempi lunghissimi. La volontà del privato di andare verso una revisione del progetto è già stata illustrata dall'amministrazione comunale, tramite l'assessore all'urbanistica Simone Piacentini. Diversi i punti da ritoccare, anche per contenere i costi dell'intervento, tra cui spicca la riduzione della superficie dell'edificio commerciale, da 7900 a 6500 metri quadrati, andando a ottimizzare gli spazi di vendita e magazzino, ma mantenendo la superficie complessiva di vendita pari a 2.500 metri quadri. Tra gli indirizzi di lavoro perla revisione, la scelta di ridurre i posti auto nel parcheggio sotterraneo, la modifica al sistema di accesso delle merci al deposito del punto vendita che era previsto da via Polenghi, ma avrebbe costretto il privato a spostare la rampa di accesso al parcheggio pubblico esistente, con costi ingenti. La strada dovrebbe essere quella di rivedere il disegno della rotatoria prevista, per permettere la manovra di svolta ai mezzi per l'accesso alla zona magazzino. Le interlocuzioni con il privato, come ha chiarito ieri il Broletto, proseguono.

E l'ultimo incontro si è svolto a luglio.

Se «il percorso perla presentazione del progetto resta quello già illustrato dall'amministrazione», l'obiettivo dell'ultimo confronto era consolidare alcuni passaggi fondamentali in vista di un nuovo incontro previsto a settembre, «nel quale saranno definite con maggiore precisione le tempistiche perla presentazione complessiva del progetto, comprensiva dei nuovi permessi di costruire». ©RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Sole 24 Ore

Economia, consumi e società

Inflazione, l'Istat rivede luglio al rialzo: +2,9% e +0,3% rispetto a giugno

Il dato definitivo. Rispetto alla stima precedente c'è un +0,1% per l'aumento dei carburanti nella seconda parte del mese. Pesa anche il caro vacanze: dormire e mangiare fuori costa il 3,4% in più

An. Mari.


Inflazione, l'Istat rivede luglio al rialzo: +2,9% e +0,3% rispetto a giugno

L'Istat ritocca al rialzo l'andamento dei prezzi a luglio: rispetto ai dati provvisori comunicati il 31 luglio scorso (+0,2% su base mensile e a +2,8% su base annua), ieri le cifre definitive si sono assestate a +0,3% su base mensile e a +2,9% su base annua. La frenata attesa dopo i rincari annui dei mesi scorsi (+3,2% a maggio e +3,0% a giugno) perde quindi vigore, a causa dell'aumento dei carburanti della seconda parte del mese scorso. Un trend che per agosto non lascia intravedere nulla di buono, visti i rincari degli ultimi giorni di benzina e gasolio. Questo spiega anche perché a luglio l'inflazione di fondo (quella al netto delle componenti più volatili: gli energetici e degli alimentari freschi), resti stabile a +1,6%, mentre quella al netto dei soli beni energetici rallenti da +1,9% a +1,8%.

L'inflazione acquisita per il 2026 (quella che si avrebbe se l'indice del costo della vita restasse fermo al livello di luglio per la restante parte dell'anno) è a +2,7%, e a +1,8% per la componente di fondo (Banca d'Italia il 17 luglio scorso stimava un inflazione 2026 al 3,1%).

Di positivo c'è per il momento la frenata del cosiddetto "carrello della spesa", le cui dinamiche non sono influenzate in maniera diretta dai trend sopraindicati: il tasso di variazione annua, cioè, dei prezzi dei beni alimentari, per la cura della casa e della persona scende da +1,3% a +1,0%, come scende anche quello dei prodotti ad alta frequenza d'acquisto (da +3,9% a +3,4%).

Nel dettaglio, spiega l'Istat, nella fotografia che comprende tutto luglio 2026, l'inflazione scende al +2,9% (dal +3,0% di giugno), per effetto soprattutto degli alimentari non lavorati e degli energetici non regolamentati (tra cui ci sono benzina, gasolio e Gpl per i mezzi di trasporto). Di contro, un sostegno all'inflazione è esercitato dai prezzi degli energetici regolamentati (che non risentono in maniera immediata delle oscillazioni tipiche dei non regolamentati) e di alcune tipologie di servizi.

Il settore alimentare, quindi, segna una lieve decelerazione su base annua (da +1,6% a +1,1%; -0,4% su giugno), frenato dagli alimentari non lavorati (da +4,4% a +3,6%; -1,3% su giugno), in particolare di quelli di frutta e frutta a guscio (da +1,4% a -0,7%; -4,8% su giugno) e di ortaggi, tuberi, banane plantano, banane da cucina e legumi (da +3,6% a +2,6%; -1,4% su giugno). I prezzi degli alimentari lavorati, invece, mantengono inalterato il loro trend su base annua (-0,2%; +0,3% su giugno).

Anche nel comparto energetico, i prezzi evidenziano nel complesso un rallentamento (da +13,0% a +11,6%; +0,9% su giugno). La variazione annua degli energetici regolamentati sale a +14,8% (da +9,2%; +6,5% su giugno), per effetto del gas di città e gas naturale mercato tutelato, (da +11,2% a +21,8%; +8,

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Sole 24 Ore

Economia, consumi e società

5% su giugno) e di quelli dell'elettricità mercato tutelato (da +7,1% a +9,7%; +4,5% su giugno). Gli energetici non regolamentati decelerano (da +13,3% a +11,4%; +0,5% su giugno), a causa del rallentamento di gasolio per riscaldamento (da +26,6% a +18,2%; -3,6% su giugno), dell'elettricità mercato libero (da +14,0% a +13,9%; +4,0% su giugno) e del gas di città e gas naturale mercato libero (da +9,9% a +7,4%; -1,1% su giugno). Rallentano anche i carburanti, in sensibile calo nella prima parte del mese e in rapido rialzo nella seconda, in concomitanza con l'escalation del conflitto tra Stati Uniti e Iran. In particolare, si attenua la crescita dei prezzi del gasolio per mezzi di trasporto (da +21,6% a +18,8%; +0,7% su giugno), della benzina (da +10,3% a +8,0%; -0,8% su giugno) e di altri carburanti per mezzi personali di trasporto (da +8,4% a +5,9%; -3,0% su giugno). A pesare è anche il caro vacanze. I trasporti segnano a luglio un +4,3% annuo e un +0,6% mensile. Nei servizi, in accelerazione sono quelli relativi ai trasporti (da +1,1% a +1,6%; +1,4% su giugno), trainati dalla risalita del trasporto aereo di passeggeri (da -10,3% a -5,6%; +10,1% su giugno), e quelli dei servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (da +2,7% a +3,0%; +0,6% su giugno), per effetto dei servizi di alloggio (da +2,2% a +4,0%; +0,5% su giugno), con il totale dei servizi di ristoranti e servizi di alloggio che segna un +0,4% luglio 2026 su giugno 2026 e un +3,4% a luglio 2026 su luglio 2025 (era +2,9% annuo a giungo scorso). © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Sole 24 Ore

Economia, consumi e società

Caro carburanti

Gasolio e benzina, così gli sconti hanno già tagliato oltre 1 miliardo di accise



C'è un dato nell'ultimo bollettino delle entrate tributarie che spiega quello che è accaduto negli ultimi mesi dopo lo scoppio del conflitto in Medio Oriente. Il caro carburanti è diventato un problema con cui gli italiani hanno iniziato a confrontarsi ogni giorno, dovendo fare i conti con un aggravio non da poco sul budget familiare. Senza contare poi l'effetto indotto di rincari anche sul resto dei prezzi al consumo come ripercussione dei trasporti diventati più costosi. Ma gli interventi d'urgenza adottati dal Governo (con ben sei decreti legge da marzo all'ultimo di inizio agosto) stanno producendo un impatto sulla voce accise delle entrate tributarie con ben 1,1 miliardi in meno nel primo semestre 2026 rispetto allo stesso periodo 2025.

Il dato da prendere in considerazione è quello dell'accisa sui prodotti energetici, derivati e analoghi. Come spiega il dipartimento delle Finanze, questo dato ha registrato «una consistente riduzione di gettito»: in pratica si è passati dagli 11,6 miliardi del primo semestre 2025 ai 10,5 miliardi dei primi sei mesi di quest'anno. La flessione del gettito di 1,1 miliardi (-9,5%) è «riconducibile - come spiegano le Finanze - all'introduzione di riduzioni temporanee delle accise» per contrastare il caro carburanti. In pratica gli interventi normativi messi in campo dal Governo, che ha dovuto trovare le coperture andando oltre l'extragettito Iva generato dall'aumento dei carburanti, hanno portato a far contrarre la voce di entrata dall'accisa. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

MF

Economia, consumi e società

Secondo analisti e produttori nei prossimi mesi il costo della qualità Arabica può subire un rialzo fino al 20%

Il terremoto in Colombia minaccia il prezzo del caffè

DIEGO MEZZOGIORNO


Frena l'inflazione, volano i chip

Il terremoto in Colombia minaccia il prezzo del caffè

Un terremoto di magnitudo 7,4 ha colpito la regione centrale della Colombia, provocando oltre 200 vittime, gravi danni materiali e scuotendo uno dei pilastri fondamentali dell'economia nazionale e del commercio mondiale: la produzione di caffè. L'epicentro del sisma ha interessato direttamente l'Eje Cafetero, in particolare i dipartimenti di Caldas e Risaralda, aree storicamente cruciali per la coltivazione e la lavorazione della varietà Arabica.

I danni all'infrastruttura del settore sono ingenti. Secondo quanto dichiarato dalla Asociación de Productores de Café de Colombia e dalla Federación Nacional de Cafeteros (Fnc), l'evento sismico ha compromesso gravemente impianti di lavorazione, magazzini di stoccaggio, centri di lavaggio e le principali vie di comunicazione rurali e autostradali. Di fronte ai rischi strutturali e per consentire le opportune verifiche di sicurezza, le operazioni nei centri nevralgici di Armênia, Manizales, Pereira, Tuluá e Buga sono state sospese.

La Colombia è il principale fornitore mondiale di caffè Arabica lavato ("washed milds"), con una produzione che nel 2025 ha toccato 13,6 milioni di sacchi da 60 chilogrammi. L'interruzione delle rotte stradali a causa di frane e smottamenti, unita ai controlli di sicurezza precauzionali condotti nel porto di Buenaventura, lo snodo marittimo chiave affacciato sul Pacifico, sta generando forti ritardi nelle spedizioni internazionali.

Questa paralisi logistica ha immediatamente innescato forti tensioni sui mercati finanziari. Gli analisti e le associazioni di produttori stimano che nei prossimi mesi il prezzo del caffè Arabica possa subire un rialzo fino al 20%. L'incremento è spinto sia dal timore di penuria fisica di prodotto di alta qualità sia dall'inevitabile aumento dei costi di trasporto e assicurazione lungo la catena di approvvigionamento.

In questo scenario di crisi dell'offerta colombiana si apre uno spazio significativo per i competitor internazionali, in primo luogo il Brasile, maggior produttore ed esportatore mondiale di caffè. «L'interruzione parziale delle rotte di trasporto e le restrizioni operative in Colombia tendono a ritardare le consegne e ad aumentare i costi», ha spiegato Cláudio Delposte, analista di caffè per Rabobank Brasil. «I compratori internazionali che dipendono dal flusso regolare di Arabica colombiano potrebbero cercare origini alternative per garantire l'approvvigionamento, creando un'opportunità per gli esportatori brasiliani per ampliare la propria quota di mercato».

Tuttavia il settore industriale sottolinea la necessità di anteporre l'etica e la solidarietà alle

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

dinamiche speculative. La Associação Brasileira da Indústria do Café (Abic) ha espresso profonda vicinanza al popolo colombiano, ribadendo in una nota ufficiale che «qualsiasi analisi economica deve rimanere in secondo piano» di fronte all'emergenza umanitaria, alla ricostruzione delle comunità colpite e al ripristino dei servizi essenziali per i coltivatori.

L'eventuale rincaro del 20% della materia prima rischia di riflettersi anche sull'industria della torrefazione in Europa e in Italia, dove l'Arabica colombiano è un ingrediente pregiato e insostituibile per molte miscele espresso.

I torrefattori si trovano ora ad affrontare una duplice sfida: gestire l'incertezza nelle consegne e valutare se assorbire l'aumento dei costi o trasferirlo sui prezzi al consumo finali, in un contesto già segnato dalle pressioni inflazionistiche.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Resto del Carlino

Economia, consumi e società

Scatta la stretta Ue sul packaging Stop alle bustine monouso dal 2030

Gli Stati membri dovranno raggiungere un tasso di riciclaggio del 70% per tutti i rifiuti di imballaggio


Scatta la stretta Ue sul packaging
Stop alle bustine monouso dal 2030
Il nuovo regolamento
I pilastri
I tempi
Le principali novità
E ora arrivano le confezioni 'smart'
Dicono se il cibo è ancora fresco

di Alberto Levi BRUXELLES Dal divieto di Pfas negli imballaggi a contatto con gli alimenti ai target di riduzione dei rifiuti. Sono scattati ieri, in tutti i Paesi Ue, i primi obblighi previsti dal regolamento Ue sugli imballaggi e rifiuti da imballaggio (Ppwr), anche se l'addio agli involucri monouso di plastica sarà in vigore solo dal 2030, insieme a una serie di altri vincoli per Stati membri e operatori economici, come il limite del 50% allo spazio vuoto negli imballaggi di trasporto e per il commercio elettronico. Il nuovo regolamento, in vigore da febbraio 2025 dopo un lungo e travagliato iter legislativo che ha aperto un aspro confronto anche in Italia, sostituirà l'attuale direttiva sugli imballaggi, in vigore dal 1994.

La stretta sarà in più fasi. Da ieri sono scattati i primi limiti armonizzati alla presenza di sostanze Pfas (alchiliche per- e polifluorurate) - i cosiddetti "inquinanti eterni" - negli imballaggi che entrano in contatto con gli alimenti. Saranno vincolanti anche nuove definizioni comuni di fabbricanti e produttori e requisiti di informazione per risalire con più facilità ai produttori. Dal 2028 si applicherà poi un sistema comune di etichettatura sugli involucri per facilitare la raccolta differenziata.

Ulteriori vincoli, quelli più stringenti, scatteranno solo dal 2030, quando, tra le altre cose, sarà vietato immettere sul mercato alcune tipologie di imballaggi monouso di plastica, tra cui le bustine di ketchup e maionese, conserve, salse, creme per caffè e zucchero facilmente reperibili in bar e ristoranti. Il divieto si estende anche alle boccette di shampoo o creme usati negli hotel, alle buste in plastica per frutta e verdura fresca preconfezionata di peso inferiore a 1,5 kg e ai contenitori per alimenti e bevande riempiti e consumati nei bar e nei ristoranti. Per le microimprese è assicurata un'esenzione in assenza di «alternative disponibili» sul mercato, prevista anche per i nuovi obiettivi di riutilizzo che scatteranno, anche questi, dal 2030.

Sempre tra quattro anni, si applicheranno anche i target di riduzione dei rifiuti da imballaggio (5% entro il 2030, 10% entro il 2035 e 15% entro il 2040, rispetto al 2018), il requisito generale di rendere gli imballaggi riciclabili e le tre classi di prestazione di riciclabilità - dalla A alla C - con cui saranno valutati.

Dal 2038 gli imballaggi dovranno essere di livello B per poter essere immessi sul mercato a dodici stelle. Gli Stati che ancora non lo hanno fatto dovranno poi avere un tasso di riciclaggio del 70% per tutti i rifiuti di imballaggio entro il 2030 e dal 2029 promuovere sistemi di deposito-restituzione per i contenitori usa e getta in plastica o metallo per le bevande. Per i vincoli in attuazione da domani

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

non sono previste sanzioni in caso di non conformità da parte degli operatori ma entro febbraio 2027, gli Stati membri dovranno stabilire norme nazionali per applicarle in caso di violazione delle regole comunitarie. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Resto del Carlino

Economia, consumi e società

Una pellicola contenente un pigmento vegetale che cambia colore man mano che il prodotto si deteriora

E ora arrivano le confezioni smart' Dicono se il cibo è ancora fresco


Stretta le strette Ue sul packaging
Stop alle buste monouso dal 2030
E ora arrivano le confezioni 'smart'
Dicono se il cibo è ancora fresco

TOKYO Una pellicola morbida e flessibile contenente un pigmento vegetale naturale che cambia colore man mano che il cibo si deteriora, offrendo ai consumatori un segnale visibile per valutare lo stato dei prodotti senza dover aprire la confezione. E' quanto sviluppato in Giappone dai ricercatori dell'Università di Kyushu che hanno pubblicato i loro risultati sul Chemical Engineering Journal. La freschezza ha una sua impronta chimica. La carne, ad esempio, inizialmente è leggermente acida. Man mano che i batteri si moltiplicano, scompongono le proteine e rilasciano composti alcalini, quindi il ph della carne aumenta costantemente prima che si manifesti un deterioramento visibile. Le antocianine, i pigmenti responsabili del colore delle patate dolci viola e del cavolo rosso, riflettono direttamente questa variazione. All'aumentare del pH, passano dal rosso-violaceo al giallo-verde. Questo cambiamento è visibile a occhio nudo e la loro origine naturale le rende sicure per il contatto con gli alimenti. Tuttavia, luce e calore possono facilmente alterare la loro risposta cromatica, causando letture errate e rendendole inaffidabili come indicatore a lungo termine. Nei test alimentari condotti su carne di maiale, il pigmento si è dimostrato costantemente reattivo: con il deterioramento della carne e l'accumulo di gas alcalini, il materiale ha virato continuamente dal rosso-violaceo al giallo-verde, fornendo un segnale leggibile in ogni fase. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Resto del Carlino

Economia, consumi e società

Negozi storici, belli e fragilissimi «Sostegni per tutelare il nostro Dna»

Difficile il ricambio generazionale, costi degli affitti alle stelle, necessità di adeguamenti tecnologici Fantini (Ascom Confcommercio): «Servono politiche strutturali stabili pensate per chi resiste»


Negozi storici, belli e fragilissimi
«Sostegni per tutelare il nostro Dna»
I numeri
50
43
800
-44,8%
21 milioni
1423
Tanti costretti ad arrendersi

di Erica Zambonelli BOLOGNA Un patrimonio prezioso, anzi inestimabile. Vetrine che hanno illuminato strade e portici per generazioni, che sono diventate punti di riferimento e custodi di storia e tradizione. Sono almeno 800 in Emilia-Romagna i negozi storici, ossia quelli che sono in attività da almeno 50 anni.

Poi ci sono i fuori classe, come l'osteria 'Al Brindisi' di Ferrara, aperta nel 1435, considerata la più antica d'Italia ancora in attività (e forse del mondo) e la sua collega bolognese Osteria del Sole (che ha aperto i battenti trent'anni più tardi, nel 1465) dove tutt'ora si serve solo da bere e chi vuole mangiare qualcosa, che sia un Vip o un normale avventore, deve portarselo da casa.

«Manca una misura strutturata e stabile a sostegno delle botteghe storiche - fa il punto il direttore regionale di Ascom Confcommercio, Pietro Fantini - che sono l'essenza del nostro Dna e punto forte anche nel turismo».

Non esiste un Comune emiliano romagnolo che abbia previsto un incentivo specifico per i negozi aperti da 5 decadi. «Una volta Rimini aveva previsto una riduzione della Tari, ma da tempo non è più prevista neanche lì», prosegue Fantini. E dire che i negozi storici hanno parecchie problematiche da affrontare, forse ancora di più dei negozi moderni.

Prima di tutto, la struttura che spesso è 'datata' e ha grande necessità di essere messa al passo con i tempi. «E parliamo anche dei programmi gestionali, del sito, delle attrezzature», prosegue Fantini.

Un problema che si innesta su un altro: il ricambio generazionale. Sono rari i negozi dove si va oltre alla seconda generazione: spesso i giovani scelgono di andare lontano o comunque altrove. Così, nessuno pensa a temere la bottega al passo con i tempi. «Ci sono territori che sono più dinamici - prosegue Fantini - ma, in generale, quello del commercio è un settore che soffre molto della mancanza di ricambio generazionale. L'esistenza fisica del negozio deve essere legata a quella digitale, l'offerta del servizio deve estendersi in rete per permettere al negozio di resistere. Ma questo è un passaggio che viene automatico solo se, dietro al bancone, entrano forze fresche». Che fare allora? «Serve un ambiente di misure a sostegno che siano stabili per questa particolare e preziosa categoria del commercio», è l'analisi di Fantini. E quindi in pratica: «Il governo ha detto di essere in procinto di varare l'albo unico nazionale per le botteghe storiche e sarebbe un ottimo punto di partenza».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Fantini ricorda anche i 21 milioni stanziati dalla Regione Emilia-Romagna per gli hub di prossimità, ossia a sostegno del commercio di vicinato. Grazie a questi soldi sono stati finanziati 43 progetti (tutti quelli presentati) sparsi nelle varie province.

«Una iniziativa molto lodevole - conclude Fantini -. Ora serve qualcosa pensato solo per i negozi storici che hanno un'alta necessità di rinnovarsi quindi una forte esigenza di finanziamento».

I negozi storici sono un patrimonio di tutti e vanno salvaguardati a ogni costo: disperarsi quando ormai hanno abbassato la serranda per sempre non serve.

Servono invece gli sgravi fiscali e gli incentivi.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Italia Oggi

Innovazione e mondo digitale

La visibilità dipende da come l'intelligenza artificiale trova, classifica, raccomanda i contenuti

Brand, ora l'AI detta le regole

Il caso di Stanley 1913: adatta il marketing alla nuova era

ELENA GALLI


Marketing

La visibilità dipende da come l'intelligenza artificiale trova, classifica, raccomanda i contenuti

Brand, ora l'AI detta le regole

Il caso di Stanley 1913: adatta il marketing alla nuova era

Luna Rossa, il logo Pirelli sarà visibile anche su foil e timone delle imbarcazioni

Essere primi su Google. Comparire nei feed (i flussi continui e aggiornati di contenuti che si possono consultare scorrendo una pagina). Intercettare una keyword, una parola chiave. Generare un clic. Portare l'utente sul sito. Convincerlo ad acquistare. Per anni il marketing digitale ha imposto ai brand un diktat: farsi trovare. Oggi però quel modello sta cambiando. Il consumatore può fare una domanda a un sistema di intelligenza artificiale (AI), ricevere una risposta sintetica, confrontare automaticamente prodotti e, sempre più spesso, delegare parte della decisione a un agente AI. In parole povere, non cerca più necessariamente dove comprare, ma chiede che cosa comprare. È questo uno dei passaggi più rilevanti di un recente studio di McKinsey& Company, «The agentic advertising economy: From attention to action». Secondo il report, il valore della pubblicità si sta spostando dalla capacità di conquistare attenzione alla capacità di influenzare ciò che viene visto, selezionato e acquistato. Più del 50% degli oltre 180 decision maker pubblicitari statunitensi intervistati da McKinsey ritiene già che l'AI abbia modificato ricerca e consideration; nei prossimi anni, secondo la società di consulenza strategica, tra il 10% e il 35% delle transazioni di e-commerce potrebbe essere avviato, influenzato o completato attraverso esperienze native dell'AI. Dunque, la scoperta da parte dei consumatori si starebbe spostando sempre più dall'open web e dai motori di ricerca tradizionali verso ambienti guidati dall'AI. Oggi, secondo McKinsey, oltre il 50% delle ricerche su Google include una panoramica generata dall'AI, mentre tra il 20% e il 50% del traffico proveniente dalla ricerca tradizionale sul web aperto potrebbe essere a rischio entro il 2030. Un fenomeno che non è limitato all'open web. Secondo lo studio, il cambiamento più significativo sta avvenendo all'interno dei cosiddetti walled garden: social media e altre piattaforme tecnologiche che combinano scoperta, acquisto, misurazione, dati sul pubblico e visibilità sulle transazioni all'interno di un unico ambiente. Oltre il 50% dei contenuti visualizzati su Instagram e oltre il 95% del tempo di visione su TikTok provengono ora da feed generati algoritmicamente, anziché dagli account seguiti. Meta ha riferito che le raccomandazioni basate sull'AI hanno aumentato del 5% il tempo trascorso su Facebook nel terzo trimestre del 2025 e di oltre il 30% il tempo di visione di Instagram Reels negli Stati Uniti, rispetto all'anno precedente. L'AI sta anche facendo aumentare la spesa pubblicitaria totale. Quasi tre quarti delle aziende interpellate da McKinsey prevedono un aumento medio della propria spesa totale nei prossimi 12 mesi, sostenuto da nuovi casi d'uso (come gli agenti di shopping AI) e dai miglioramenti del Roas (Return on advertising spend, ritorno sulla spesa pubblicitaria) abilitati dall'AI. In effetti, un terzo degli inserzionisti ritiene che il Roas aumenterà di oltre il 10% proprio grazie all'AI. Gli agenti di shopping e gli assistenti AI classificano i prodotti, confrontano le alternative e, in alcuni

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

casi, completano le transazioni per conto dell'utente. In alcune delle prime implementazioni selezionate, le esperienze di shopping e raccomandazione abilitate dall'AI hanno prodotto tassi di conversione fino al 60% più elevati, sottolinea McKinsey. Quando la ricerca passa dalle pagine web alle risposte generate dall'AI, ai brand non basta più essere visibili: devono essere comprensibili, citabili e, soprattutto, raccomandabili. Un passaggio che sembra avere ben chiaro Stanley 1913. Secondo quanto riporta la testata online Usa Digiday, il brand statunitense famoso per le borracce sta aggiungendo Faq (domande frequenti) a livello di prodotto, istruzioni per la cura, guide d'uso e contenuti costruiti intorno alle domande che gli utenti pongono ai motori AI. L'obiettivo è creare collegamenti più chiari tra caratteristiche del prodotto e benefici per il consumatore. Il progetto coinvolge contenuti, Seo (Search engine optimization, l'insieme delle strategie e delle attività per migliorare la visibilità di un sito web sui motori di ricerca), e-commerce, tecnologia, Pr e marketing. Il brand sta anche lavorando sulla strutturazione dei dati di prodotto e sperimentando tecnologie che permettono di portare il proprio catalogo direttamente nelle conversazioni, mentre costruisce sistemi per misurare quanto spesso i suoi prodotti compaiono nelle conversazioni con gli Llm (Large language model) e quanto frequentemente vengono citati. «Si tratta di fare in modo che le nostre autentiche esperienze di brand si traducano in risposte in un linguaggio naturale senza perdere il tocco umano», ha dichiarato a Digiday la chief brand officer di Stanley 1913 Kate Ridley. Tradotto: continuare a costruire esperienze autentiche per gli esseri umani e, allo stesso tempo, fornire alle piattaforme AI le informazioni necessarie per rappresentare correttamente i prodotti. Il marketing oggi deve infatti imparare a parlare contemporaneamente a due pubblici: le persone che scelgono e le intelligenze artificiali che le aiutano a scegliere. Secondo McKinsey, oltre il 90% dei decision maker pubblicitari intervistati utilizza già l'AI per attività come pianificazione media, allocazione dei budget, targeting e produzione creativa. L'intelligenza artificiale è ormai entrata ufficialmente nel cuore operativo della pubblicità.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Sole 24 Ore

Innovazione e mondo digitale

Intelligenza artificiale, la risposta delle macchine e il ruolo dell'università

L'economia dell'insegnamento

Santiago Schnell



Nel 1955, preparando il progetto estivo di ricerca che si sarebbe tenuto l'estate successiva al Dartmouth College, John McCarthy, Marvin Minsky, Nathaniel Rochester e Claude Shannon formularono una congettura audace: ogni aspetto dell'apprendimento, e ogni altro tratto dell'intelligenza, avrebbe potuto essere descritto con sufficiente precisione da consentire a una macchina di simularlo. Chiamarono quel programma di ricerca «intelligenza artificiale»; la formula, coniata prima dell'incontro del 1956, contribuì quell'estate a dare identità a un nuovo campo. Settant'anni dopo, la scommessa ha prodotto risultati che i suoi autori difficilmente avrebbero immaginato. I sistemi generativi sono già impiegati nella scrittura, nella programmazione, nella traduzione e nell'analisi di grandi quantità di letteratura; sono studiati anche come strumenti di supporto alla progettazione di esperimenti. A Dartmouth, dove oggi lavoro, questa storia impone una domanda che riguarda ormai ogni università: che cosa dimostra davvero una risposta ben formulata? Le capacità della tecnologia sono reali e continuano a evolvere. Per l'università, la questione riguarda soprattutto il valore degli elaborati come prova di apprendimento. Per molto tempo l'università ha trattato il prodotto - un saggio, una soluzione, una relazione - come evidenza della comprensione di chi lo consegnava. L'intelligenza artificiale ha indebolito quel nesso: quando un testo può essere ottenuto in pochi minuti, per quanto persuasivo, non attesta da solo la comprensione di chi lo presenta. La tradizione aristotelico-scolastica disponeva di un lessico utile per distinguere questi piani. Parlava di ratio e intellectus: il procedere discorsivo da una premessa all'altra e l'atto con cui la mente coglie un principio, comprende che cosa una cosa sia e ne vede il significato. Tommaso d'Aquino non li considerava due poteri separati, ma due modi della medesima attività intellettuale. Più che una teoria scientifica dei modelli linguistici, la distinzione è una lente concettuale: ricorda che eseguire correttamente una sequenza inferenziale non basta, da solo, a comprenderne l'oggetto o a risponderne. Alcuni passaggi della filosofia moderna aiutano a capire come una parte dell'intelligenza sia divenuta sinonimo di calcolo. Hobbes scrisse che ragionare «non è che calcolare», cioè sommare e sottrarre le conseguenze dei nomi. Nel 1950 Alan Turing sostituì la domanda ambigua «le macchine possono pensare?» con il gioco dell'imitazione, valutando la prestazione conversazionale senza pretendere di risolvere prima la metafisica della mente. La proposta di Dartmouth tradusse in un programma di ricerca una scelta affine: costruire macchine capaci di comportamenti che avremmo chiamato intelligenti se fossero stati umani. Fu una decisione scientificamente feconda, dalla quale non segue però che la prestazione risolva la questione della comprensione. La storia dei modelli linguistici offre un esempio concreto. Nel 1913 Andrej Markov analizzò circa ventimila lettere dell'Evgenij

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Onegin di Pukin e mostrò che la successione di vocali e consonanti non era indipendente. Markov non generò versi nello stile di Pukin, ma misurò una struttura statistica del testo. Nel 1948 Claude Shannon costruì invece «approssimazioni» dell'inglese scegliendo i caratteri in base alle frequenze e al contesto precedente: sequenze generate senza alcun criterio semantico potevano già avere l'aria della lingua. I grandi modelli odierni non sono semplici catene di Markov: usano architetture, dati e procedure di addestramento incomparabilmente più complessi; tuttavia, nella fase fondamentale di preaddestramento, molti di essi sono addestrati a prevedere, dato un contesto, il token successivo, cioè la successiva unità testuale. Questo aiuta a spiegare come possa emergere una straordinaria competenza formale, senza dimostrare, da solo, né la presenza né l'assenza della comprensione.

Da questi fatti non si ricava automaticamente una conclusione metafisica. Non sappiamo se sistemi futuri potranno comprendere in un senso più forte, né vi è consenso su quale prova sarebbe sufficiente. Sul piano istituzionale, tuttavia, l'asimmetria è più chiara: conferiamo titoli di studio e responsabilità professionali a persone, non ai modelli. Anche quando un modello produce un'ipotesi, una diagnosi o un parere, qualcuno deve verificarne il fondamento, decidere se farlo proprio e rispondere delle conseguenze.

Alla frontiera della ricerca, il neuroscienziato Stuart Firestein ha descritto la scienza come il lavoro che trasforma l'ignoranza generica in domande di qualità. I modelli possono esaminare una letteratura sterminata, suggerire connessioni e proporre ipotesi, ma novità, plausibilità e verità non coincidono. Resta da decidere che cosa misurare e come progettare un test capace di discriminare tra ipotesi. Occorre poi interpretare risultati ambigui e riconoscere ciò che non torna.

L'intelligenza artificiale può assistere ciascuna di queste fasi; la responsabilità finale per ciò che si afferma resta di chi conduce e firma la ricerca. Le conseguenze educative sono immediate. Le risposte istituzionali tendono a disporsi fra due estremi: da un lato il divieto, con rilevatori e regolamenti sempre più dettagliati; dall'altro una formazione ridotta alla destrezza nell'uso dei prompt e degli strumenti. Il divieto generalizzato prepara male gli studenti ai contesti professionali nei quali questi strumenti sono già presenti; il secondo estremo confonde l'impiego competente di uno strumento con la formazione di chi lo impiega. L'università deve quindi certificare altro: uno studente dovrebbe saper spiegare il metodo seguito, giustificare un'inferenza, valutare l'incertezza, distinguere un'ipotesi dalle prove che la sostengono e documentare le fonti e l'uso dell'intelligenza artificiale. Gli strumenti possono sostenere queste capacità, ma non esercitarle al posto della persona alla quale attribuiamo la competenza. In Italia esiste una risorsa istituzionale importante nell'esame orale e nella discussione della tesi, ma non conviene idealizzarla. Un orale può ridursi a una recitazione mnemonica, essere disomogeneo o premiare la disinvoltura. Un breve colloquio collegato al lavoro scritto, con domande sui passaggi decisivi, sulle fonti, sui limiti e sull'uso dell'IA, permette però di verificare se chi lo presenta ne padroneggi davvero il contenuto. Lo stesso principio può essere applicato nei

seminari, attraverso una breve discussione del lavoro, e nei laboratori, chiedendo allo studente quali conclusioni un risultato consenta e quali invece non autorizzi. Bozze, annotazioni e registri di laboratorio possono inoltre accompagnare il lavoro scritto. Questo cambiamento ha un costo, perché richiede tempo accademico, ma l'economia dell'insegnamento è mutata. La produzione di una spiegazione standard e di una prima stesura è diventata più economica; il confronto critico, la supervisione e il giudizio sono diventati più preziosi. Anziché competere con le macchine nella distribuzione di risposte, l'università dovrebbe concentrare il lavoro umano nei momenti in cui una mente è chiamata a rendere conto a un'altra. Abbiamo costruito un magnifico strumento di ratio, che può essere definito intelligente in senso operativo. Questa definizione, tuttavia, non basta a stabilire ciò che un'università deve formare e certificare. Un titolo di studio attesta le competenze di una persona dalla quale ci attendiamo comprensione, giudizio e responsabilità. La macchina può rispondere. L'università deve formare chi sa risponderne. Santiago Schnell è provost (responsabile accademico) e professore di matematica al Dartmouth College © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Italia Oggi

Innovazione e mondo digitale

AI, Claude marchierà i contenuti che elabora ma non dirà che sono per forza artificiali

ANDREA SECCHI


AI, Claude marchierà i contenuti che elabora ma non dirà che sono per forza artificiali

CHESSDICE

I modelli di intelligenza artificiale Claude cominceranno a lasciare una firma digitale nei contenuti che generano o elaborano in modo tale che si possa sapere che sono passati dai propri sistemi. Anthropic sarà così la prima grande azienda del settore ad adeguarsi agli obblighi di trasparenza introdotti dall'AI Act europeo che sono entrati in vigore lo scorso 2 agosto, in particolare l'articolo 50, sebbene anche i concorrenti si stiano attrezzando, OpenAI in primis. La filigrana, watermarking, non sarà un elemento visibile, ma potrà essere individuata attraverso software. Anthropic prevede di utilizzare due sistemi diversi, a seconda che si tratti di testi o di immagini e file. Nei testi, Claude seminerà segnali nascosti che saranno riconoscibili da un apposito detector. Non ci sono ancora i dettagli, ma l'annuncio fa pensare a un watermark statistico incorporato nella generazione del testo. Per semplicità, pensiamo alla scelta delle parole che l'IA fa su base statistica per completare una frase, ebbene proprio la scelta di un termine o di un altro e quindi della probabilità associata potrà essere un segnale insieme ai molti altri diffusi nel contenuto. Per le immagini e i file, invece, Anthropic utilizzerà strumenti già collaudati: aggiungerà metadati firmati digitalmente, una sorta di carta di identità basata su uno standard già utilizzato nel settore (C2PA). Quindi nei nuovi modelli Claude lanciati dal 2 agosto in poi saranno attivi questi sistemi di marcatura, quelli precedenti dovranno essere adeguati entro fine anno. Detto questo, c'è una precisazione importante da fare: il sistema non dirà con certezza se un testo è stato scritto con l'IA. Come specifica Anthropic, «un marchio rilevato segnala che il contenuto è stato elaborato da Claude, ma non è del tutto conclusivo». Un contenuto potrebbe essere stato semplicemente corretto, tradotto, riassunto da Claude e il marchio apparirebbe comunque. Per giunta, il contenuto potrebbe essere cambiato dopo che Claude lo ha elaborato ma manterrebbe la filigrana. Per contro, la mancanza di un contrassegno rilevato non significa che il contenuto non sia stato generato o elaborato dall'intelligenza artificiale: potrebbe essere stato generato da un modello rilasciato prima che fosse supportata la marcatura, potrebbe essere stato pesantemente modificato, parafrasato, tradotto o mescolato con altri scritti e così via. Insomma, il sistema Anthropic dirà «questo testo contiene il nostro contrassegno», non «Questo testo è sicuramente stato scritto dall'intelligenza artificiale». Se Claude scriverà un articolo da zero, per esempio, il testo avrà il contrassegno. Ma lo avrà anche quando un giornalista scriverà interamente un articolo e userà Claude per correggerlo o tradurlo. Se, però, il giornalista scriverà un articolo interamente, lo farà correggere da Claude e poi lo modificherà ancora, il risultato potrebbe portare il contrassegno oppure no.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023